

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
26 APRILE 2018

La seduta inizia alle ore 20.06.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Buonasera a tutti, do la parola al segretario per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE

Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, assente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, assente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, presente; Banzato Donatella, assente giustificata; Pedron Nicola, presente; Pilan Claudio, assente; Gottardo Michela, presente. Sono presenti gli Assessori: Gatto, Segato, Donegà, Rampado e Dall'Aglio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Nomina scrutatori. Per la maggioranza, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Per la maggioranza: Marco Tondello e Roberta Gallo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Per la minoranza, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Bigotto, MoVimento 5 Stelle.

Lettura verbali seduta precedente del 30 gennaio 2018.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno: «Lettura dei verbali seduta precedente del 30 gennaio 2018». Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 30 gennaio 2018, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 1: «Lettura verbali seduta precedente del 22 dicembre 2017»; n. 2 «Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito alla circolazione stradale in via Valli, via Palù e via Geremia», n. 3 «Interrogazione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito agli scoli delle vie Palù, Geremia e Valli»; n. 4 «Approvazione regolamento comunale per l'erogazione di prestazioni economiche per l'integrazione di rette di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e adulti disabili»; n. 5 «Approvazione convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di segreteria generale tra i Comuni di Este e Rubano»; n. 6 «Ratifica accordo per la redazione del PUMS (Piano urbano mobilità sostenibile) della Conferenza metropolitana di Padova».

Inoltre comunico, ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che la Giunta comunale ha adottato la deliberazione n. 26 del 15 marzo 2018 ad oggetto «Adesione ad “Avviso pubblico enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie” anno 2018, con prelevamento dei fondi di riserva». Se vi sono interventi, prego.

Se non ci sono interventi, delibero di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 30 gennaio 2018, nonché l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22, comma 6 del vigente Regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto della comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, dell'adozione da parte della Giunta comunale della deliberazione n. 26 del 15 marzo 2018, ad oggetto: «Adesione ad “Avviso pubblico enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie” anno 2018, con prelevamento dei fondi di riserva».

Mozione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito: «Modifica del regolamento di igiene ambientale».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al secondo punto. Il consigliere comunale Renato Boldrini ha presentato questa interrogazione il giorno 21 febbraio con protocollo 4274.

Do la parola al consigliere per l'illustrazione, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Leggo la mozione. «Premesso che con delibera consiliare n. 19 del 20.06.2013 è stato approvato l'attuale regolamento di igiene ambientale ai sensi e per gli effetti del comma 29 dell'articolo 14 del Decreto Legge 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011 conformato inoltre ai principi e alle finalità di cui alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/2006, e ciò nelle more del previsto, e non ancora istituito, Consiglio di Bacino di cui all'art 3 bis del D.L. 138/2011; con l'approvazione di detto regolamento, entrato in funzione con data retroattiva al 01.01.2013, è stata istituita la tariffa corrispettiva in luogo del tributo di cui al comma 1 dell'articolo 14 della stessa legge 214/2011 assoggettando così la relativa tassa ad imposizione IVA del 10 per cento ai sensi e per gli effetti del DPR 633/1972 di cui però non si cita il relativo articolo; con delibera consiliare n. 70 del 29.12.2005 il servizio di gestione dei rifiuti urbani e la relativa tariffazione è stato affidato in concessione a SETA S.p.A. ora ETRA S.p.A. di cui al contratto prot. n. 3786 in data 02.10.2006, modificato con delibera consiliare n. 14 del 28.03.2008, scaduto il 31.12.2017, prorogato con “proroga tecnica” sino al 31.12.2019 con delibera consiliare n. 63 del 22.12.2017, la quale, nella qualità di “GESTORE” nel rispetto del precedente e dell'attuale regolamento di igiene ambientale in vigore presso il nostro Comune sulla bolletta che invia ai clienti applica l'IVA al 10 per cento; il Comune di Rubano sia quando il servizio di asporto rifiuti si chiamava TARSU, poi TIA, poi TIA 2, poi TARES ed ora TARI ha sempre previsto nel proprio regolamento di igiene ambientale l'applicazione dell'IVA ai sensi e per gli effetti del DPR 633/1972; per l'applicazione dell'IVA, su ricorsi di singoli e/o di gruppi di clienti, ETRA ha subito più condanne giudiziali da parte di Giudici di Pace conformati a Sentenze della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione disponendo la restituzione dell'IVA. In ultima – notizia giornalistica – dal Giudice di Pace di Padova è stata condannata a restituire l'IVA sino al 2012, mentre dal 2013 lo stesso Giudice ha ritenuto corretta l'applicazione dell'IVA (se ne deduce ai sensi e per gli effetti del comma 29 dell'articolo 14 del Decreto Legge 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011 ovvero della legge 147/2013, articolo 1, comma 668, che prevede la tariffa corrispettiva assoggettabile ad IVA, come da regolamento del Comune di residenza dei ricorrenti). ETRA a proposito dell'illegittima applicazione dell'IVA sulle bollette stesse dichiara: “si informano i gentili clienti che, in merito alla restituzione dell'IVA sulla tariffa rifiuti, ETRA S.p.A. ha già provveduto ad interpellare

l'Agenzia delle entrate affinché si pronunci in ordine alla restituzione dell'importo versato dagli utenti per il tramite del sostituto d'imposta ETRA. In caso di risposta affermativa, la scrivente società provvederà prontamente al rimborso a favore di tutti gli utenti indipendentemente dalla presentazione delle richieste scritte o ricorsi legali in essere". Postilla che sta ad affermare che sino ad ora non ha effettuato rimborsi a chi è ricorso al Giudice di Pace in quanto non più in possesso delle relative somme addebitate poiché versate all'Agenzia delle entrate quale sostituto di imposta, Nonostante le condanne giudiziali subite, in mancanza di risposte dall'Agenzia delle entrate (improbabili), ETRA continua imperterrita ad applicare l'IVA dichiarando che se non lo facesse incorrerebbe nel reato di evasione fiscale. Affermazione da ritenere veritiera in quanto applica l'IVA a clienti residenti in Comuni che hanno analogo regolamento di igiene ambientale a quello del nostro Comune – dettato da ETRA stessa – quali, tanto per citarne alcuni, Cadoneghe, Fontaniva, Mestrino, Galzignano Terme, Rosà, Campo San Martino, Vigonza, Camposampiero. con delibera consiliare n. 12 del 08.04.2014 è stato approvato il regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale (IUC), con decorrenza retroattiva al 01.01.2014. Regolamento adottato nell'ambito della potestà prevista dalla disciplina dell'applicazione dell'imposta unica comunale istituita con l'articolo 1, comma 639 e seguenti, della legge 147 del 27.12.2013. All'articolo 1 del regolamento si definisce la TARI taxa sui rifiuti destinata a finanziare i costi della raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore. Al successivo articolo 3 si afferma che la IUC è applicata e riscossa dal Comune in cui insiste, interamente o prevalentemente, il presupposto del tributo. Il servizio di asporto e smaltimento rifiuti ed il relativo costo è imposto per legge a differenza del servizio idrico, che l'utilizzatore può richiedere o meno. Nel primo caso è una taxa vera e propria poiché il cittadino non può esimersi dall'obbligo mentre, nel secondo il cittadino ha la facoltà di richiedere una concessione (fornitura) soggetta al regime dell'IVA alla pari del servizio elettrico e del gas.

Considerato che l'Agenzia delle entrate ritiene la TIA, ora TARI, tariffa corrispettiva sia con proprie interpretazioni che ai sensi e per gli effetti della legge 122 del 30.07.2010, articolo 14, comma 33 che recita: " le disposizioni di cui all'articolo 238 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si interpreta nel senso che la natura della tariffa ivi prevista non più tributaria"; ma lo stesso comma prosegue: "le controversie relative alla predetta tariffa, sorte successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, rientrano nella giurisdizione dell'autorità giudiziaria ordinaria". Autorità giudiziaria ordinaria che più volte si è espressa in maniera contraria ritenendo la tariffa in argomento un tributo non soggetto ad IVA. Le sentenze della Corte costituzionale: n. 238/2009; 300/2009; 64/2010 hanno ritenuto che il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani HA NATURA TRIBUTARIA, quindi non soggetta ad IVA dal momento che l'IVA come qualsiasi altra imposta deve colpire una qualche capacità contributiva ed una capacità si manifesta quando un soggetto acquisisce beni o servizi versando un corrispettivo, non quando paga un'imposta, sia pure mirata o di scopo, cioè destinata a finanziare un servizio da cui trae beneficio il soggetto stesso. Stesso giudizio, in linea con l'orientamento della Comunità europea, è stato applicato dalla Corte di Cassazione con le sentenze: n. 17256/2007; n. 4903/2010; n. 25929/2011; n. 3293, 3294, 3542, 3755, 3756, 5825, 5826, 5727, 5830, 5831, 5833, 6258, 7333, 7335,7336, 7338, 7339, 7341, e 7342 del 2012; n. 8383/2013; n. 4723 del 10.03.2015; n. 5078/2016;

- l'articolo 1 del DPR 33/1972 stabilisce che l'Iva va applicata sulle prestazioni di servizi effettuate nel territorio dello Stato nell'esercizio di imprese, arti e professioni o sulle importazioni da chiunque effettuate. Il n. 17 dell'articolo 10 dello stesso DPR stabiliva che la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani era esente da IVA ma con il successivo D.L. 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 26 febbraio 1994, il servizio è stato assoggettato ad IVA al 4 per cento - poi elevata al 10 per cento - ritenendolo una tariffa corrispettiva e non un tributo, cioè NON una taxa. Nel merito sia la Corte costituzionale

che la Corte di Cassazione con le sentenze indicate nei due alinea precedenti hanno sempre affermato in maniera chiara che l'entrata ha natura tributaria nella considerazione del fatto che tale tassa (non tariffa corrispettiva) è chiamata a coprire non solo i costi riferibili a servizi individuali ma anche e soprattutto servizi indivisibili rivolti alla collettività (spazzamento strade, pulizia discariche abusive, ecc. ecc.), in particolare, hanno definito che la struttura del prelievo è del tutto priva di elementi di volontarietà del privato trattandosi di un'imposizione interamente regolata dalla legge, che prescinde quindi da qualsiasi accordo negoziale, a fronte di un servizio reso in privativa dai Comuni. La legge 147/2013 all'articolo 1, comma 639, nell'istituire la IUC, nella parte finale definisce la TARI tassa sui rifiuti destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore, e, al successivo comma 650 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria. Il comma 667 dell'articolo 1 della stessa legge 147/2013 che ricalca il comma 29 dell'articolo 14 del Decreto Legge 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011, tra l'altro recita: sono stabiliti criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico e nel successivo comma 668: i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva (soggetta ad IVA), in luogo della TARI. Ipotesi quest'ultima prevista nel regolamento di cui si chiede la modifica adottato sul presupposto della realizzazione di sistemi puntuali delle quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico che in effetti non trova riscontro nella realtà. Infatti nel piano finanziario 2018 approvato con delibera consiliare n. 64 del 22.12.2017 all'allegato "B" prevede per tutte le utenze domestiche quota fissa, quota allaccio e quota organico in base ai componenti del nucleo familiare prendendo in considerazione gli svuotamenti minimi e non la quantità di rifiuti conferiti. Per come è intesa la "tariffa puntuale" i rifiuti indifferenziati prodotti dalle singole utenze domestiche dovrebbero essere pesati, cosa che avviene nei press container ma di cui non ne viene tenuto conto, meno che meno vengono pesati i rifiuti conferiti con il contenitore personale. Il presupposto di aver realizzato sistemi puntuali della quantità dei rifiuti conferiti, peraltro limitati al solo secco residuo e non anche ai rifiuti riciclabili, con l'adozione della tariffa avente natura corrispettiva adottato con il regolamento in contesto crea diseguglianze tra utenze domestiche poiché non misura la quantità esatta dei rifiuti conferiti. Esempio: prendendo in considerazione lo stesso nucleo familiare di due persone si verifica che chi conferisce al press container 2 kg di secco residuo a settimana, pari a 108 kg di rifiuti conferiti in un anno, sfora il numero minimo di svuotamenti mentre chi conferisce 8 kg di secco residuo ogni 15 giorni, pari a 216 kg di rifiuti conferiti in un anno, non sfora il numero minimo degli svuotamenti. Nel primo caso l'utente avrà un aggravio di tariffa per ogni svuotamento superiore al numero minimo previsto dall'allegato B del piano finanziario mentre nel secondo, sebbene abbia conferito una quantità maggiore di rifiuti, non avrà aggravio di tariffa. In sostanza la prima utenza passa per una utenza che inquina di più rispetto alla seconda mentre in effetti è il contrario. Altresì: stesso discorso vale per chi ha a disposizione il contenitore personale. Sempre nell'ipotesi di nucleo familiare di due persone, seppure entrambe le utenze non richiedano svuotamenti ulteriori al minimo, se la prima utenza conferisce 108 kg annui e la seconda 216 kg pagano entrambe la stessa tariffa, mentre, se la prima utenza pur conferendo sempre 108 kg annui di rifiuti ha richiesto un numero maggiore di svuotamenti rispetto agli svuotamenti minimi previsti dal piano finanziario avrà un aggravio di tariffa rispetto alla seconda che non ha richiesto ulteriori svuotamenti. Esempi che pongono in evidenza che non viene rispettato il principio "chi più inquina più paga", e, contestualmente, che non viene applicata l'esatta misurazione puntuale della quantità dei rifiuti conferiti ;

- Per ogni svuotamento presso i press container o del contenitore personale all'utente non viene rilasciata alcuna ricevuta al contrario di quanto avviene al Centro di raccolta fisso di Mestrino allorché si conferisce rifiuti quali ramaglie, pneumatici, eccetera. Ne consegue che nel caso in bolletta vengano addebitati sforamenti del numero minimo di svuotamenti previsti nel piano finanziario il cliente non può contestare l'addebito in quanto non in possesso della relativa documentazione attestante l'esatto numero di svuotamenti/conferimenti. ETRA nel ritenere che non applicando l'IVA incorre nel reato di evasione fiscale ha ragione se nei Regolamenti Comunali dei Comuni di cui è "Gestore" del servizio è prevista la tariffa corrispettiva (articolo 1, commi 667 e 668, legge 147/2013, ovvero del comma 29, articolo 14, Decreto Legge 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011), ma altrettanto non può asserirlo se nei medesimi Regolamenti è previsto il tributo (commi 639 e 650 dell'articolo 1 della 147/2013 ovvero del comma 1, articolo 14, Decreto Legge 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011). D'altronde le multiutility Acegas-APS-AMGA, AIM Vicenza, Alto Vicentino Ambiente, Veritas e svariate altre multiutility e/o Comuni che nel rispetto dei Regolamenti in cui è previsto il tributo e non la tariffa corrispettiva verserebbero tutte/tutti nel reato di evasione fiscale mentre in effetti sia l'Agenzia delle entrate che la Guardia di Finanza non ha loro mai contestato alcun reato. Non tutti i Comuni soci di ETRA, per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani hanno come "gestore" ETRA stessa. Vi sono Comuni che hanno affidato il servizio ad altre imprese del settore in forma privativa gestendo direttamente la fatturazione esente da IVA ai sensi e per gli effetti dei propri regolamenti (vedi i Comuni di Marostica, Nove, Mason Vicentino, Pianezze, Molvena). Altri (vedi i Comuni di Campolongo sul Brenta, San Nazario, Solagna, Valstagna e Cismon del Grappa) hanno affidato il servizio ad ETRA ma fatturano direttamente senza applicare l'IVA nel rispetto dei propri regolamenti in cui hanno optato per il tributo e non per il corrispettivo. Comuni quali Padova, Vicenza, Venezia, Treviso, Marostica, Nove, Pianezze, Mason Vicentino, Molvena, San Nazario, Cismon del Grappa, Campolongo sul Brenta, Valstagna, Solagna, San Donà di Piave, nonché i Comuni aderenti all'Alto Vicentino Ambiente – tanto per citarne alcuni – e svariati altri Comuni d'Italia nei propri Regolamenti hanno ritenuto, giustamente, di ritenere il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti soggetto a tributo e non a tariffa corrispettiva in linea con sentenze di Corte costituzionale, Corte di Cassazione e Giudici di Pace. ETRA non restituendo ai ricorrenti le somme stabilite dai Giudici di Pace incorrerebbe, ovvero, incorre, nel reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento di un giudice di cui all'articolo 388, comma 2, del codice penale. Sulla scorta delle sentenze della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione sopra indicate, nonché sentenze di vari Giudici di Pace, che ritengono il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti un tributo e non una tariffa corrispettiva, il voler mantenere da parte di una Amministrazione la tariffa corrispettiva, in luogo del tributo, a fronte di assenza di una misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dall'utente configura a carico dell'Amministrazione stessa, in concorso col "gestore", il reato di truffa aggravata di cui all'articolo 648 e articolo 61, comma 9, del Codice Penale. La sentenza n. 5078/2016 della Corte di Cassazione ha condannato Veritas alla restituzione dell'IVA al ricorrente. Subita la sentenza la multiutility ai propri clienti non applica più l'IVA (vedi per esempio fattura relativa ad utente residente nel Comune di San Donà di Piave allegata). Il regolamento di igiene ambientale in vigore del nostro Comune all'atto dell'approvazione non ha tenuto in alcuna considerazione le Sentenze della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione summenzionate sino ad allora emesse. Altresi, detto regolamento è stato superato dal proprio regolamento IUC adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 639 e seguenti, della legge 147/2013, dove la TARI viene descritta quale tassa sui rifiuti – autonoma obbligazione tributaria. Quanto riferito più volte in sede di dibattiti consiliari nel corso dell'attuale mandato amministrativo dall'assessore all'ambiente, facente peraltro parte del Consiglio di sorveglianza di ETRA, che l'IVA in ogni caso va applicata pena l'aumento delle

tariffe in caso di non applicazione, le sue affermazioni sono da ritenere senza fondamento in quanto se ETRA asserisce che l'IVA non la trattiene ma la versa all'Agenzia delle entrate non traendo con ciò alcun guadagno semmai una gravosa incombenza amministrativa, non si vede il motivo per cui l'IVA deve essere applicata a tutti i costi in danno delle utenze domestiche che a differenza delle utenze non domestiche in possesso di partita IVA non possono scaricare l'imposta costituendo per esse un ulteriore balzello non dovuto. L'Agenzia delle entrate difficilmente restituirà l'IVA ad ETRA perché la restituisca ai clienti a cui è stata applicata, e comunque prima che la restituzione dell'IVA avvenga da parte dell'Agenzia delle entrate, per non gabellare ulteriormente i cittadini è necessario interrompere l'imposizione adottando nel proprio regolamento l'istituto del tributo in luogo dell'attuale tariffa corrispettiva. In tale maniera, seppure il cliente ETRA non riavrà l'IVA indebitamente addebitatagli nelle fatture per anni, non subirà la beffa di continuare a pagare una tassa sulla tassa non dovuta che non avrà mai indietro. È compito di qualsiasi Amministrazione comunale, nell'interesse dei propri cittadini che l'hanno eletta, promulgare disposizioni legislative a tutela ed a favore dei cittadini stessi e non in Loro danno seppure nella certezza di operare nel rispetto di leggi e regolamenti dello Stato e delle Regioni.

Chiede all'illustrissimo sig. Sindaco di adeguare alle attuali norme vigenti il regolamento di igiene ambientale – peraltro in contrasto con l'articolo 1 del proprio regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale - al rispetto delle citate sentenze della Corte costituzionale e della Corte di Cassazione – facenti giurisprudenza – in cui hanno sentenziato che la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti è un tributo e non una tariffa corrispettiva, in particolar modo per quest'ultima ipotesi, specie in mancanza di adeguati sistemi di misurazione puntuale della quantità, ripetesi quantità, di rifiuti conferiti al servizio pubblico, delegando poi il gestore ETRA a non più applicare l'IVA, ovvero, per come stabilito dall'articolo 3 del regolamento IUC, procedere direttamente alla riscossione della TARI come i citati Comuni di Cismon del Grappa, Solagna, Valstagna, S. Nazario e Campolongo sul Brenta. all'illustrissimo Presidente del Consiglio di mettere in discussione la presente mozione nella prossima riunione del Consiglio Comunale.

Allegati: copia fattura ETRA di cliente residente nel Comune di Rubano in cui è applicata IVA; copia fattura Acegas-APS-AMGA di cliente residente nel comune di Padova in cui non vi è applicata IVA; copia fattura Veritas di cliente residente nel comune di San Donà di Piave in cui non vi è applicata IVA; stralcio regolamento di igiene ambientale Comune Rubano; stralcio regolamento IUC Comune Rubano; stralcio del regolamento IUC-TARI del Comune di Padova; stralcio del regolamento TARI del Comune di Vicenza; stralcio del regolamento TARI del Comune di Venezia; stralcio del regolamento Tares del Comune di Treviso; stralcio regolamento Tares del Comune di Marostica; stralcio di regolamento TARI del Comune Solagna; stralcio regolamento Tares del Comune di Marano Vicentino aderente all'Alto Vicentino Ambiente; stralcio regolamento IUC del Comune di Marano Vicentino aderente all'Alto Vicentino Ambiente; stralcio in copia del regolamento di igiene ambientale del Comune di San Donà di Piave».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Boldrini.

Do la parola all'assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Grazie, Presidente. Ciclicamente questo tema torna all'attenzione di questo Consiglio, ne abbiamo già parlato altre volte, la mozione è molto lunga e molto strutturata, vorrei partire dalla fine anche un po' per semplicità e andando a capire un po' qual è la richiesta del consigliere: la

modifica, l'adeguamento del regolamento di igiene ambientale. Questa è ovviamente una competenza del Consiglio, per cui l'indicazione è sicuramente pertinente, i presupposti sono discutibili. La mozione contiene una parte molto ampia di elementi e informazioni rispetto al tema della tariffa o tributo pre 2010, fino al 2010 quella che era la TIA aveva una natura non molto chiara e lo dice lo stesso Giudice di pace, uno dei tanti citati nella mozione, che riconosce questa natura incerta e la stessa incertezza la riconosce la Cassazione mi pare a Sezioni unite che dice chiaramente che fino al 31 maggio 2010 non si capiva esattamente di che cosa si trattasse e quindi questo poteva dare adito a difficoltà interpretative. Vero è che dal 2010, quindi stiamo parlando di otto anni fa, questo tema interpretativo non c'è più e lo ha ribadito la Corte di cassazione a Sezione unite, da ultimo nel 2017, dicendo che dal 31 maggio 2010 le tariffe che si chiamano TIA, poi vengono chiamate TIA 1 et TIA 2 per distinguerle, possono avere natura di tributo corrispettiva a seconda che ci sia un sistema di misurazione puntuale. Quindi tutta la parte di mozione che riguarda il tema dell'IVA, la richiesta di restituzione dell'IVA, i contenziosi fa tutto parte di una storia passata che non attiene alle competenze del Consiglio comunale e voi su questa cosa non potete fare nulla, quindi non mi dilungherò su queste tematiche.

Veniamo alla richiesta puntuale del regolamento. Premesso che poi l'Amministrazione comunale non fa disposizioni legislative, però diciamo che abbiamo un regolamento e il regolamento si basa su due punti: la possibilità che concede la norma di stabilire la tariffa o il tributo e la presenza di un sistema di misurazione puntuale. Su questo c'è una parte di osservazione e una parte di mozione che contesta il sistema di misurazione puntuale. Devo dire che le osservazioni contenute nella mozione non sono accoglibili. Cito da ultimo il decreto del 2017 che ha stabilito i criteri per la realizzazione dei sistemi di misurazione puntuale, quindi il decreto che ha stabilito esattamente che cosa si intende per "misurazione puntuale" che ha anche qui chiarito un po' quello che era un altro elemento incerto, perché è vero che il sistema di misurazione puntuale in un mondo ideale dovrebbe prevedere di pesare esattamente il rifiuto che non può essere inviato a recupero da parte di ogni utente e prevedere un pagamento di quella che è questa parte di frazione di rifiuto urbano. Dico in un mondo ideale perché, al di là di dover pesare ogni singolo conferimento, a questo punto dovrei anche aprire i sacchetti e controllare cosa c'è dentro, perché dovrei capire cosa può essere inviato a recupero e cosa no; dovrei capire se il sacchetto che ho deve essere lasciato asciugare o deve essere conferito bagnato, perché se piove, ovviamente il rifiuto pesa di più. Quindi stiamo parlando di un sistema che deve trovare necessariamente una realtà, una fattibilità nel mondo.

I sistemi di misurazione puntuale che il decreto individua hanno due tipologie di misurazione: il peso o il volume e il volume può essere misurato o attraverso un contenitore come nel caso porta a porta, dove tu hai un determinato volume che puoi riempire o attraverso sistemi di conferimento che prevedano un accesso controllato. L'elemento fondamentale per i sistemi di misurazione puntuale è abbinare ad ogni utente il suo rifiuto e misurarlo o a peso o a volume. Il nostro sistema ricade esattamente in questo meccanismo ed è un sistema che ETRA ha messo in piedi da molto tempo. Quindi possiamo, alla luce anche di questo recentissimo decreto, tranquillamente pensare che il nostro sistema sia un sistema di misurazione puntuale che riconosce l'utente e gli attribuisce un conferimento. Abbiamo chiarito che può essere un corrispettivo, quindi resta un po' una scelta di fondo. Vogliamo che il Comune incassi, incameri un tributo oppure vogliamo seguire quella che secondo noi è la logica di fondo? Avendo dato ad una società che opera nel mercato un servizio, fare in modo che questo servizio sia gestito tramite corrispettivo, quindi tramite tariffa? Secondo noi questa è la strada giusta. Diversamente, dovremmo internalizzare il tributo, mettere in piedi un sistema di raccolta oppure attribuire a ETRA la funzione di raccogliere il tributo per conto nostro con vantaggi per gli utenti che, da quello che io ho capito, sono trascurabili. Per cui, tolto tutto quello che è il passato, sul quale ormai ci sono dei contenziosi aperti e qui saranno i giudici che stabiliranno se ETRA deve

restituirlo, non deve restituirlo, se l'Agenzia delle entrate deve darla o non darla, sul regolamento io ritengo che il nostro regolamento sia rispettoso della legge e non sia in violazione. Ho notato anch'io che c'è una apparente incongruenza tra i due regolamenti, perché uno parla di tariffa, l'altro parla di tributo, è vero che la TARI può essere sia un tributo, ma esiste anche la TARI corrispettivo, quindi se anche nei due regolamenti non c'è una perfetta assonanza fra i termini, tuttavia da una parte si parla di tributo, dall'altra si parla di corrispettivo. Quindi diciamo che l'incongruenza è solo apparente. Dal punto di vista del sistema dell'impianto io non vedo un vantaggio particolare nel passare da un sistema all'altro. Detto questo, però, come dicevo all'inizio, questa è ovviamente una competenza del Consiglio di stabilire i regolamenti e quindi non ho particolari elementi aggiuntivi da introdurre.

Vi do solo un ultimo elemento. Siccome la materia è molto complessa, avete visto che la mozione è particolarmente strutturata, abbiamo chiesto a ETRA e abbiamo ottenuto la disponibilità ad organizzare un incontro, se ci sono dei dubbi su cose particolarmente tecniche e quindi, se ci fosse questa necessità, ETRA ha già dato questa la disponibilità ad organizzare un incontro per spiegare dettagli tecnici che magari esulano dalla competenza del Consiglio o della Giunta, ma magari attengono alla normativa fiscale, sulla quale io non mi addentro. Detto questo, ritengo che il regolamento, così come è fatto, non necessiti di revisioni e quindi lascio a voi poi la scelta sulla mozione, che però ritengo non sia da accogliere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Segato.

Consigliere Pilan, prego.

CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA

Non vedo differenze, quantomeno un 10 per cento di IVA pagata in meno dai contribuenti, visto che parliamo di tassa, c'è e non capisco perché non veda grosse differenze. Dal punto di vista delle entrate comunali non cambia nulla, perché tariffa o tassa, una volta che è stata fissata la modalità di conteggio, non cambia nulla. Il regolamento parla chiarissimo, parla di imposte, tasse. L'applicazione dell'IVA su una tassa e un'imposta è illegittima, quindi mi accodo ovviamente alla mozione del consigliere Boldrini e le chiedo di farsi parte attiva perché non venga più applicata l'IVA.

Una puntualizzazione. Nelle bollette ad esempio Veritas sono bollette o avvisi di pagamento, non sono nemmeno fatture, quindi mi chiedo anche ETRA stessa avrebbe una montagna di adempimenti in meno da gestire, quindi non capisco questi meccanismi. È una tassa, una tariffa, l'IVA non va applicata, ci sono sentenze che parlano chiarissimo, quindi mi accodo al consigliere Boldrini, chiedo di farsi parte attiva sia a lei che al Sindaco.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Pilan.

Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Non posso non dire che sono d'accordo con il consigliere Boldrini e il consigliere Pilan: l'IVA non può essere pagata, perché questo è un tributo, quindi pregherei i consiglieri comunali di muoversi coerentemente con quelle che sono le disposizioni di legge.

In più accolgo con favore la disponibilità per mezzo dell'assessore Segato di incontrare ETRA che venga a parlarci in maniera più dettagliata dal punto di vista tecnico; nessuno è un maestro in campo fiscale, però sicuramente ci farebbe piacere, almeno da parte del Movimento 5 Stelle, una

delucidazione di ETRA. Per quanto mi riguarda voterò a favore dell'approvazione di questa mozione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Due considerazioni. La prima la leggo perché è l'articolo 1, comma 668, della legge n. 147 citata più volte: «I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva», quindi non è vero che è un tributo e la legge parla chiaro, la legge dice che può essere una tariffa avente natura corrispettiva. Quindi questa affermazione mi sento di smentirla perché sto leggendo un articolo di legge.

Sul discorso della differenza dell'IVA lo so anch'io che togliere l'IVA vuol dire togliere, a parità di importo, una percentuale, questo però presuppone che il tributo abbia lo stesso valore dell'imponibile da fattura. Questo per lei è ovvio, ma io non sono così sicuro. Dovendo coprire il 100 per cento del costo, ripeto, non è materia mia...

(Intervento fuori microfono)

Io su questo non ho affermato niente, lei è sicuro che, togliendo l'IVA, il costo totale del piano finanziario non cambia.

(Intervento fuori microfono)

Ripeto, io sono contento che ETRA venga, perché questa è una cosa che esula dalla mia competenza, io non sono così sicuro che sia così semplice toglierla.

Detto questo, per carità, se riusciremo a togliere il 10 per cento dalle bollette degli utenti avremo fatto bingo perché, oltre ad avere i costi più bassi a livello forse regionale no, ma tra i costi più bassi a livello nazionale, abbassarli ancora vorrà dire che saremo campioni assoluti. Detto questo, mi impegno, oltre a far venire qui ETRA per spiegare, a spingere per migliorare ulteriormente il servizio, perché ritenendo che la nostra bolletta sia già sufficientemente bassa rispetto alla media nazionale, penso che possa essere una grande opportunità per lavorare sul miglioramento del servizio.

Sul tema dell'IVA noi organizzeremo un incontro con ETRA e, quando saranno disponibili, volentieri verranno a spiegare questa tematica.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Segato.

Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Io ritengo che il discorso IVA su un tributo c'è una legge che lo regola e non discuto, io come consigliere ritengo che sia estremamente valido al fatto che un servizio come quello dell'asporto rifiuti sia regolamentato e pagato attraverso una tariffa. Mi sarebbe parso più logico un intervento che potesse riguardare la metodologia come questa tariffa viene applicata, più che un discorso sull'IVA, ma che sia coerente che un cittadino che realizza una maggiore quantità di rifiuti, soprattutto indifferenziati, paghi di più di un cittadino che ne realizza di meno la trovo una cosa estremamente corretta. Il fatto di una tariffazione di un tributo normalmente va a vedere

parametri di altro tipo. Poi è evidente che su un tema come quello dei rifiuti il fatto di arrivare ad una tariffazione puntuale, come per esempio quella sul peso del rifiuto, avrebbe un costo di realizzazione estremamente più alto, perché chiunque se ne intende un attimo di bilancio, di sistemi di peso sa che una pesa fatta su un mezzo mobile deve essere costantemente messa in taratura e fatta tutta una serie di sistemi. Il fatto che si sia ricavato attraverso una formula che tiene conto parzialmente dei conferimenti, equivale a mio avviso all'effetto di una tariffa. Il fatto che poi questa tariffa non abbia un extra pagamento, se non si supera un determinato quantitativo, è comunque una forma di tariffazione. Sono modi diversi di interpretare le cose e pertanto sposo la tesi dell'assessore e, come gruppo Vivere Rubano, ritengo che la mozione vada respinta almeno in questi termini. Se ci sono poi delle incongruenze tra i regolamenti, credo che andare a verificare se c'è un'incongruenza e sistemarla, se c'è, non possiamo fare altro che ringraziare il consigliere di averla notata e trovo giusto andarla a correggere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Sacco.

Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Se qualcuno stasera vuole mettere in crisi i miei pochi concetti di diritto tributario, a cui sono stata informata nei miei excursus giuridici, ci ha provato questa sera, ma non mi ha comunque convinto. Non mi ha convinto il consigliere Pilan, non mi ha convinto il collega Andrea Bigotto e vorrei un attimo a questo punto fare alcune considerazioni sul testo che condivido quello che ha detto l'assessore una volta tanto, è un testo strutturato, non so se di origine giuridica di uno che ne mastica o se di origine di un commercialista, proprio perché anch'io ho trovato degli strafalcioni, il Comune non legifera, il Comune emana delle norme regolamentari, il Comune applica, attraverso la propria potestà regolamentare, delle norme nei regolamenti. I regolamenti sono atti amministrativi, come tutti voi sapete, e se gli atti amministrativi hanno dei vizi di legittimità nei termini previsti dall'ordinamento si impugnano davanti al TAR, per esempio. Non mi risulta che questo regolamento datato 2013, anzi, chiedo al segretario comunale se questa è la copia che ho scaricato dal sito, non trovo l'indicazione dell'approvazione della delibera di approvazione, siccome eravamo d'accordo che comunque potevamo anche nei frontespizi indicare...

(Intervento fuori microfono)

Questa è un'altra versione allora. Non importa. Comunque questa è un'altra versione. Non è questo il problema. Il problema è che intanto sono andata a rivedermi le mie definizioni di tassa e di tariffa, consigliere, non confondiamo la tassa con l'imposta. L'imposta è l'IRPEF, la tassa è la tassa smaltimento rifiuti, il Comune di Padova fino ad un certo momento l'ha indicata come categoria tassa, ad un certo punto l'ha chiamata tariffa o l'ha confermata tassa, anche se era con il sistema normalizzato e poi non ha applicato l'IVA. Io dico una cosa, anche su questa mozione sono indicate, senza numero, le sentenze del Giudice di pace e anche le sentenze del Giudice di pace sono sentenze di primo grado che lasciano il tempo che trovano. Primo perché i Giudici di pace non decidono uniformemente, quindi vorrei sapere, siccome sono quattordici, siccome li conosco da dieci anni a questa parte, quali sono i Giudici di pace che hanno emesso queste sentenze; secondo sapere se sono state appellate e fino a che grado sono state appellate, perché se sono state appellate fino alle Cassazioni Unite di cui faceva citazione l'assessore, allora dico bontà vostra, almeno allegatemi le sentenze che così vado anche a leggermele, magari mi ricavo cosa voleva intendere il Giudice di pace e cosa invece poi il giudice di legittimità mi ha chiarito

con le Sezioni unite, perché su un punto non posso non essere d'accordo: non è che un Comune non applica l'IVA e un altro Comune la applica. L'IVA è l'imposta indiretta per la corresponsione di un servizio e o viene applicata uniformemente su tutto il territorio nazionale o qui abbiamo categorie di contribuenti discriminati, a mio avviso.

Premesse tutte queste considerazioni, premesso il fatto che la tassa è un tributo che viene corrisposto in modo indistinto per un servizio erogato, ma la tariffa è il corrispettivo di quel servizio che viene erogato e il nostro regolamento non cita mai la terminologia di tassa, cita la tariffa come corrispettivo di un servizio erogato dall'ente gestore. Allora o qui impugnamo il regolamento davanti al TAR oppure qualcuno mette chiarezza una volta per tutte e secondo me a questo punto le Sezioni unite forse avrebbero già dovuto fare chiarezza e poi le Amministrazioni e i Consigli comunali adeguano.

Come non trovo corretto, anzi, posso dire che secondo me ETRA forse, siccome è stato chiesto un parere da parte del Sindaco o comunque da parte della struttura amministrativa, ritengo che con cinque righe se la sia cavata un po' con troppo poco: «abbiamo la circolare ministeriale del 2010, non si procede ad alcun rimborso fino a quando il quadro normativo non sarà modificato». Qualcuno si è fatto carico di questo? Per carità, se i rappresentanti di ETRA, l'avvocato Andrea Levorato viene qui a dirci che effettivamente c'è un margine per poter modificare legittimamente il nostro regolamento, okay. Se viene qui a dirci siamo ancora un po' nel limbo, non sappiamo che direzione prendere, ognuno si studia, si andrà a stampare adesso queste tassazioni che ha citato l'assessore all'ambiente Segato, io non le ho lette sinceramente, non ho letto niente del Giudice di pace, qualche articolo, qualche trafiletto di giornale, ma anche i titoli di giornale qualche volta lasciano il tempo che trovano.

Detto questo, il mio giudizio sulla mozione è sospeso perché non può essere diversamente. Ringrazio il consigliere Boldrini per avere reiteratamente ancora una volta portato all'attenzione del Consiglio la materia, direi che però ci vuole ancora del lavoro per andare a modificare questo regolamento, soprattutto perché, una volta modificato, sono d'accordo anch'io che saremo tutti più contenti e felici, paghiamo il 10 per cento in meno le nostre bollette, chi non sarebbe d'accordo? Però lo facciamo con grano salis almeno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Gottardo.

Se non ci sono altri interventi, consigliere Boldrini per la replica. Prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE

Prendo spunto da quanto detto dall'assessore in merito al decreto legge del 2017 che stabilisce quali sono i criteri e che conferma peso e volume, però io ritorno sempre sul discorso un contenitore pieno e un contenitore vuoto non hanno lo stesso volume, però hanno lo stesso numero di conferimento. La misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico si intende puntuale misurazione della quantità e puntuale sta ad indicare «preciso, esatto, rigoroso» e misurazione della quantità «determinazione della misura di qualcosa, nella fattispecie peso specifico della quantità dei rifiuti a cui possiamo aggiungere misurazione strumentale effettuata con strumenti di misura preventivamente confrontati con l'unità di misura (peso)». Nei press container i rifiuti vengono pesati, ma il peso non è certificato. Inoltre tale unità di misura è sottoposta a controlli periodici alla stessa stregua delle bilance utilizzate per gli esercizi commerciali? Assolutamente no.

Io so che questa mozione non fa piacere approvarla, perché poi seguono a ruota tutti gli altri Comuni di cui ETRA è gestore, perché dice: come, Rubano ha tolto l'IVA al 10 per cento, ha modificato il regolamento, è una potestà del Comune avvalersi dell'uno o dell'altro comma della legge di stabilità 2014 ovvero del decreto legge n. 201/2011, articolo 29 e articolo 14, però la

facoltà viene lasciata al Comune, non è che ci sono imprecisioni, si va nel vuoto, la legge parla chiaro, la legge di stabilità parla chiaro: «Sistemi puntuali della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico». Io torno a ribadire che questo sistema puntuale della quantità dei rifiuti conferiti non avviene nel nostro comune, come non avviene in altri comuni che non hanno i press container, in cui ETRA effettua il servizio e applica sempre il 10 per cento di IVA. Io dico questo: se qui ci mette il naso non il TAR, che non è che uno deve ricorrere al TAR per far modificare un decreto, io dico se ci mette il naso la magistratura in questa vicenda, dove qua nel comune di Rubano non si fa una misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, non avviene, lei è male informato, consigliere. Non si fa una misurazione puntuale e se la magistratura accerta che non avviene questa misurazione puntuale, è una bomba legale di cui risponderà legalmente chi ha approvato questi regolamenti.

Dopo che ho presentato la mozione, ETRA ha subito altre due condanne da Giudici di pace, la condanna a restituire per circa 10 mila euro più le spese legali, ma io dico naturalmente non avrà restituito niente, non mi sono informato se ha restituito i soldi, ha restituito l'IVA che i Giudici di pace hanno decretato di restituire, credo che non l'abbia restituita, ma se l'ha restituita, lei assessore che è nel Consiglio di vigilanza, mi sa dire se l'hanno restituita o meno? Io non mi sono informato, perché a ETRA ho chiesto le due sentenze dei Giudici di pace risalenti alla fine dell'anno scorso ed ETRA sapete tutti cosa ci ha risposto, anzi, all'Amministrazione ha fatto un rimprovero perché non dovevo chiedere direttamente ad ETRA, ma tramite il Comune. In pratica è un bunker ETRA, non ci si entra, ti lasciano fuori. A me hanno mandato uno stralcio della sentenza finale con il consiglio di andare a chiederle all'ufficio del Giudice di pace. Io al Giudice di pace non ci sono andato, ma nessuno mi vieta di andarci e chiedere tutte le sentenze di condanna che ha subito ETRA. Insomma ETRA è rappresentata da un avvocato, ma che avvocato è se interpreta le leggi alla sua maniera, quando la Corte costituzionale e Corte di cassazione sono state precise sui ricorsi di clienti che sono arrivati fino alla Corte di cassazione. Questi altri sono ancora per strada, poi magari qualcuno abbandona pure, ma se vanno avanti avranno ragione tutti quanti. Se l'avvocato Levorato mi dice che le sentenze della Corte costituzionale e della Corte di cassazione non sono legge, io dico è vero non fanno legge, ma fanno giurisprudenza. Ma non sono leggi neanche le circolari e allora perché si appella alla circolare del 2010 e non alle sentenze di Corte di cassazione e Corte costituzionale?

Io dico stateci attenti, consiglieri, perché qui è nell'interesse di tutti. I cittadini ci hanno votato e pretendono da maggioranza e minoranza che tutelino i loro interessi. Dice: su una bolletta in cui paga il 10 per cento di IVA, quanto vengono a pagare in un anno? Anche 15 o 20 euro all'anno. Con la pensione che ho io, 15 o 20 euro all'anno non mi fanno né ridere né piangere, ma una pensionata che prende 450 euro al mese, e ce ne sono diverse qui a Rubano, che deve pagare i 15 euro di IVA pesa. Vogliamo venire incontro a queste persone? Loro ci hanno votato e pretendono che maggioranza e minoranza facciano i loro interessi. Mi fermano delle volte delle persone e mi dicono “consigliere, come mai ETRA continua ad applicare l'IVA al 10 per cento?”, io chiaramente rispondo che è previsto dal regolamento di igiene ambientale e appellandosi ad una disposizione legislativa loro, con la loro potestà decisionale, hanno ritenuto – a torto a mio parere – di applicare la tariffa corrispettiva in luogo del tributo. Mi risulta che anche dove era Padova Tre ci sono comuni dove viene applicata l'IVA e altri comuni dove non viene applicata l'IVA e mi hanno spiegato, perché io mi sono informato con i dirigenti di vari Comuni, mi hanno informato che dipende dal regolamento, perché se un regolamento del Comune che serviamo c'è la tariffa corrispettiva siamo costretti ad applicare l'IVA, se invece non c'è la tariffa corrispettiva ma c'è il tributo, non siamo costretti. Lei, assessore, dice “siamo sicuri che dopo i prezzi non cambiano, le tariffe non cambiano?”. Ma scusi, adesso la tariffa viene fatta sul costo della raccolta e dello smaltimento, detratto quello che viene riciclato e se la cifra viene tot, su quel tot viene applicato il 10 per cento, ma se non viene applicata l'IVA, resterà sempre tot, vale a dire se

un'utenza viene 55 euro di tassa, su queste 55 euro viene applicato il 10 per cento di IVA, ma già con i conti fatti. Per cui non mi venite a dire che dopo aumenteranno le tariffe.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Boldrini.

Assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO

Grazie. Sul discorso della misurazione puntuale non so che cosa ha letto prima, dava delle definizioni, io leggo il decreto sul sistema di misurazione puntuale che dice che «la misurazione puntuale si ottiene determinando come requisito minimo il peso o il volume» e i requisiti minimi per poter identificare questo peso volume per la misurazione puntuale sono «identificazione dell'utenza e sistema di misurazione puntuale che deve consentire di identificare l'utenza, registrare il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione dell'esposizione di contenitori o di sacchi oppure del conferimento diretto in contenitori ad apertura controllata (contenitori ad apertura controllata sono i nostri press container) a volume limitato o degli accessi nei centri comunali di raccolta effettuati. Misurare la quantità di rifiuti conferiti attraverso metodi di pesatura diretta o indiretta», l'articolo 6 poi spiega come si fa la misurazione, che può essere fatta a bordo degli automezzi, un dispositivo in dotazione all'operatore oppure integrata nel contenitore. Quindi se il dizionario dice una cosa, devo dirle che il decreto dice una cosa diversa che è perfettamente in linea con il nostro sistema. Quindi sulla misurazione non ci sono dubbi, il nostro è un sistema che, ai sensi della legge, è un sistema di misurazione puntuale, quindi ci permette di scegliere fra corrispettivo e tariffa.

Mi addentro ancora una volta in un terreno che non è mio, ma ho chiesto se noi avessimo il tributo, i soldi dove li prende, perché se noi incassiamo il tributo, in qualche modo ad ETRA glielo dobbiamo dare e come diamo i soldi a ETRA? ETRA ci fa il totale più IVA, perché essendo una società ci fa la fattura. Quindi il tributo che noi chiediamo al cittadino è il costo di ETRA ivato che noi dividiamo come tributo. Io non ne capisco niente, il commercialista non è d'accordo, io ho chiesto, a me hanno spiegato che ETRA a fine anno ci farebbe una fattura, questa fattura avrebbe l'IVA e quindi io devo prendere...

(Intervento fuori microfono)

Ribadisco, la versione che conosco io è questa. Un milione e mezzo è il costo del piano finanziario, noi oggi siamo a tariffa, quindi un milione e mezzo viene diviso per gli utenti e ogni utente riceve una quota di un milione e mezzo più IVA, se andassimo a tributo, ETRA fatturerebbe al Comune un milione e mezzo più IVA e noi lo divideremmo fra gli utenti. Risultato finale per l'utente? Identico. Se è sbagliato sarò ben contento – come detto prima – di guadagnare il 10 per cento. Se è così, il sistema non è difficile: invece di fare una fattura ad ogni utente, ETRA fa una fattura al Comune. Il Comune non scarica l'IVA...

(Intervento fuori microfono)

Perché se io incasso il tributo a ETRA qualcuno i soldi glieli dovrà dare per far funzionare il servizio o non incassiamo il tributo e ETRA ha solo le spese?

(Intervento fuori microfono)

Esattamente allo stesso modo: gli altri Comuni ricevono una fattura da ETRA immagino con l'IVA e poi dividono un milione e mezzo più IVA per le utenze. Quindi il costo finale che arriva all'utente è esattamente lo stesso. Ripeto, non è materia mia, per cui se questo sistema è sbagliato, io sarò contentissimo, però ho proprio chiesto un chiarimento, perché ho detto "se fosse così facile, come è possibile che non ci abbia pensato nessuno?". Se si potesse risparmiare il 10 per cento in un attimo, lo faremmo tutti.

Altra cosa che volevo dire: non c'è nessuna paura di scegliere un modo o nell'altro, perché se no facciamo paura a ETRA e gli altri diranno... Non ce ne frega niente, noi lavoriamo per gli interessi dei nostri cittadini. Ma se alla fine – adesso faccio un parallelo con il servizio del verde – il verde pubblico noi lo paghiamo con la fiscalità generale, i cittadini pagano le tasse e noi paghiamo il servizio di taglio dell'erba, ma la ditta ce lo fattura, non è che ce lo regala. Quindi alla fine questo da qualche parte la pigliamo e quindi, da quello che ho capito io, all'effetto dell'utente finale non cambierebbe nulla, semplicemente l'IVA sarebbe fatta in una fattura unica al Comune invece che nelle fatture agli utenti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore.

Pedron, dopo chiudiamo l'ora delle mozioni che è passata. Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Giusto che l'assessore ha aggiunto questo esempio prendendo il suggerimento del dottor Sudiro, quindi se l'imponibile del costo del servizio è di un milione e mezzo, supponiamo che noi decidiamo di fare il tributo, prendiamo la fattura a fine anno, ci mettono la nostra IVA al 10 per cento, dopo di che non redistribuiamo un tributo che include, ma non lo riporta specificato, l'IVA e quindi sembra che quegli utenti non paghino l'IVA. Visto che abbiamo segnalato diversi Comuni, magari se il dottor Sudiro dice che siamo certi di questo, ci siamo dati una risposta e quindi la mozione... perché mi veniva anche da proporre, viste tutte queste domande e confusioni in testa, la sospendiamo e la discutiamo in un altro momento. Però mi sembra che con l'ultimo passaggio ci sia stato un buon chiarimento e quindi sono convinto, anche se di opposizione, chiunque vorrebbe fare una buona figura e trovare i risultati di far risparmiare il 10 per cento ai propri cittadini, perché sarebbe un bel viatico già per le prossime comunali. Prendo atto quindi che, se è così, dottor Sudiro, visto che lei... Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Dottor Sudiro, prego.

SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Confermo quello che ha detto l'assessore sul discorso dell'IVA, nel senso che il Comune normalmente non detrae l'IVA, perché è equiparato all'utente finale. Sarebbe stato interessante, accolgo quello che ha detto l'assessore, di fare un incontro magari con ETRA che ha una visione allargata di tutti i Comuni, perché effettivamente quello che noi abbiamo come gestione dei rifiuti nella nostra zona, ma praticamente quasi in tutta Italia, è quello di affidare il servizio rifiuti a società private, magari società pubbliche ma con caratteristiche di società di capitali e quindi queste società di capitali gestiscono il servizio come un servizio commerciale. Sarebbe interessante capire da ETRA, che gestisce tutto allo stesso modo in teoria, che effetti ha avuto su questi piccoli Comuni, perché ci sono comunque piccoli Comuni da quanto mi risulta. Poi è vero anche che ci sono state altre società, mi pareva Veritas, che invece hanno fatto anche altre scelte, adesso su questo non so che tipo di valutazione possono aver fatto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Sudiro.

SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Quello che so io è che una società privata non può incassare il tributo. Solo l'ente pubblico può incassare un tributo, che io sappia. Poi ETRA non lo so.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Bigotto, si chiude.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Alla luce dell'ultimo chiarimento dell'assessore Segato, avevo fatto una dichiarazione di voto e invece decido di astenermi ed eventualmente riproporre la questione dopo il chiarimento con ETRA.

SINDACO – DONI SABRINA

Scusate, adesso i dubbi che sono emersi li condivide anche la maggioranza, nel senso che l'indicazione che ha dato l'assessore è la versione ufficiale, adesso non è che la maggioranza vota contro perché siamo contro alla diminuzione dell'IVA ai cittadini, perché questo è il concetto che deve passare. Scusate, per questo mi sono permessa anche l'intervento, perché saremmo ben felici di poter ridurre la pressione fiscale alla cittadinanza di Rubano, ma siccome questa sarebbe una bellissima bandiera per tutte le amministrazioni di qualsiasi colore politico, ci siamo? Allora o il consigliere Boldrini ritira la mozione e dice facciamo l'incontro con ETRA e chiariamoci le idee tutti oppure risulterà, contrariamente, che noi votiamo contro la mozione e voi vi astenete, ma nella realtà dei fatti non è così e per onestà bisognerebbe che ce lo dicessimo tutti, allora ci asteniamo tutti. Ma che senso ha, cosa produce? Cosa succede se tutti si astengono? Mi viene da dire si ritira la mozione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliere Boldrini, lei ha per caso intenzione di ritirarla? No.

Metto in votazione la proposta n. 11.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli il consigliere Boldrini e Difesa Civica.

Contrari Vivere Rubano, Rubano Futura.

Si astengono Movimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano e Rubano al Centro.

Mozione respinta.

Approvazione del rendiconto della gestione 2017 e relativi allegati.**PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI**

Passiamo al terzo punto. Ringrazio la presenza del dottor Sudiro, capoparea economico finanziaria del nostro Comune. Come avete visto, lo schema di rendiconto esercizio 2017 era stato depositato in Segreteria il 5 aprile come da comunicazione a tutti i consiglieri, comprende lo schema di rendiconto, l'elenco dei residui attivi e passivi, la relazione della Giunta comunale, il piano degli indicatori di bilancio e la relazione dei revisori dei conti.

Apro la discussione, se ci sono interventi. Do la parola al dottor Sudiro, prego.

SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Io innanzitutto volevo portare i saluti del presidente del collegio dei revisori, la ragioniera Verzotto che si scusa di non poter essere qui come di consueto, ma anche lei, che è una collega, è occupata con il Consiglio comunale del suo Comune.

In due parole il rendiconto di fatto è l'atto finale di tutto l'anno, dell'anno 2017 nel caso specifico, è un lavoro molto lungo che passa per il riaccertamento dei residui, quindi per l'analisi da parte di tutti i responsabili di tutti gli impegni, di come sono andate le cose, dell'iter delle opere pubbliche e poi c'è una parte che magari non è visibile, che ha un carattere estremamente tecnico, che sono tutta una serie di prospetti, penso ai prospetti SIOPE, ai prospetti del piano indicatore, tabella di parametri, una ventina di allegati di natura tecnica che sono mi rendo conto difficilmente leggibili, che però sono obbligatori e vanno spediti o al Ministero o ad altri portali o alla Corte dei conti. Quello che interessa a noi è capire quali sono stati i risultati finanziari dell'anno 2017. Sono sempre risultati positivi, quindi come si possono vedere dai vari prospetti che per esempio sono elencati nella relazione dei revisori che ha questa funzione di esplodere e analizzare i dati, l'avanzo d'amministrazione del 2017 è di 1.900.000 euro che è un dato molto superiore al consueto, che si aggirava sul milione e due. Questa però è un'illusione contabile, nel senso che, in base alle nuove regole che applichiamo ormai da quattro o cinque anni, per esempio una quota importante, più di 750.000 euro, sono presenti nell'avanzo, ma non possono essere toccati perché sono accantonati al fondo crediti di dubbia esigibilità, perché la normativa prevede che io debba abbandonare completamente il criterio di cassa e quindi di registrare in contabilità le operazioni per cassa, anche se ho una contabilità finanziaria, ma registrarle in base alle esigibilità, quindi anche tutte le sanzioni quando sono emesse e tutte cose così. Chiaramente per evitare di "esporre" in bilancio delle cifre non veritiere, la normativa prevede di creare dei fondi, in questo caso un fondo soluzione crediti, che viene incrementato di anno in anno e che però rende intoccabile quella parte di avanzo, quindi noi ci troviamo sempre con il nostro avanzo quantificato in un milione due, un milione e tre.

Per quanto riguarda una visione generale delle entrate, ricordiamo che la tassazione tributaria è rimasta sempre invariata, però c'è stato un notevole incremento, ci ricordiamo anche l'anno scorso, l'avevamo visto anche l'anno scorso del recupero dell'evasione tributaria. Questo per un lavoro che è stato fatto dall'ufficio in particolare sull'annualità 2012 che ha portato risultati importanti e anche ad un accordo di ristrutturazione del debito che abbiamo avuto con una società immobiliare qui del territorio, che ha dei terreni sul territorio e che ci ha promesso di recuperare tutta una serie di crediti che erano incagliati. In più abbiamo avuto, sempre dal punto di vista delle entrate correnti, la destinazione della quota di utile di ETRA, che per noi che abbiamo una quota dell'1,67 per cento, se non ricordo male, vale 124.000 euro. Questa entrata a carattere straordinario, per complessivi 840.000 euro, sono stati destinati agli investimenti. Infatti nel 2017 abbiamo raggiunto una cifra importante delle spese di investimento pari a 4.894.000 che, se voi avete memoria storica di un valore che avevano fino a tre, quattro, forse cinque anni fa, avevamo 4/500.000 euro per tutti i vincoli del Patto di stabilità che rendevano estremamente difficoltoso e ingessato il bilancio e non permettevano di cogliere certe opportunità. Da quando è stato rivisto il Patto di stabilità, chiaramente è stato possibile utilizzare una parte dell'avanzo, è stato possibile utilizzare anche i contributi regionali senza essere legati sempre alla cassa e questo ha comportato, grazie anche al recupero di fondi, per esempio penso ad un contributo regionale sulla scuola di 860.000 euro e a vari contributi poi della CARIPARO, vuoi da altri soggetti, ha raggiunto quasi 5 milioni di euro di investimenti nel 2017. Tengo a precisare che sono ormai anni che non accendiamo mutui, infatti attualmente abbiamo un solo mutuo ancora acceso per un residuo debito intorno ai 400.000 euro.

Poi andando avanti sempre all'interno della verifica di tutti quelli che sono i dati di bilancio, c'è un indice, un prospettino che riguarda la tempestività dei pagamenti, anche questa è una verifica

obbligatoria che dobbiamo fare a carattere trimestrale con un consuntivo annuale, che indica che siamo a meno dodici giorni, perché viene contato in giorni rispetto alla scadenza delle fatture che normalmente è nei trenta giorni e siamo a meno dodici giorni, che è un risultato anche migliore dell'anno scorso, che era sui meno nove che eravamo al centoottantaseiesimo posto in Italia, una roba di questo tipo. Poi, anche per quanto riguarda i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale, anche qui abbiamo rispettato tutti i parametri. Sono dei parametri di tipo ministeriale che fanno riferimento a vari indici di bilancio.

Spendo infine due parole sempre su un aspetto molto tecnico che è la contabilità economico patrimoniale, perché voi nella delibera che approva il rendiconto di fatto prendete atto che il conto di bilancio evidenzia un avanzo di amministrazione di 1.946.639,63 che è quello che per noi vale, perché il Comune è un ente locale che ha la contabilità finanziaria, però siamo obbligati anche a redigere, ai fini conoscitivi, anche una contabilità economico patrimoniale che non è nostra, nel senso non è tipica degli enti locali. Questo conto economico evidenzia effettivamente una perdita di 541.000 euro. Intanto c'è da dire subito che questo dato non influenza in nessun modo i nostri equilibri. Il dato è anche normale, perché la contabilità economica prevede dei costi, principalmente gli ammortamenti, che non sono rilevati dentro la contabilità finanziaria, nel nostro caso abbiamo circa 1.200.000 euro di ammortamenti, che sono tutte le opere tipo le scuole, le strade, tutte queste cose qua, immobilizzazioni. Quindi se noi volessimo anche andare in utile o in pari, io dovrei accantonare dei soldi in avanzo per tenerli là, però non avrebbe senso: dovrei pompare l'avanzo per finire ai fini conoscitivi in pari. Quindi il discorso della perdita sugli enti locali è una cosa molto comune per quello che vedo io. Non riesco a capire quando andiamo ai convegni, perché il legislatore si ostina a farci fare questo bilancio così, perché tanto varrebbe passare direttamente alla contabilità economica patrimoniale pura e basta, allora si persegue quello. Però, mentre stiamo pensando a una casa di riposo che anche quella, penso alle IPAB, sono anche loro parificate agli enti locali, però una casa di riposo ha una correlazione tra costi e ricavi tipica di un'impresa: in base agli ospiti che uno ha, ha anche i costi relativi rispetto agli infermieri, all'alimentare e a queste cose qua, ma l'ente locale questa correlazione tra costi e ricavi proprio non ce l'ha, nel senso che chiaramente noi prendiamo i tributi per finanziare i nostri servizi, però non c'è una correlazione di più carte d'identità-più IMU, non è così.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Sudiro per la presentazione.

Apro la discussione, se ci sono interventi. Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Io ringrazio il dottor Sudiro dei riepiloghi contabili, però a me interessano un po' più nel concreto le azioni politiche e mi sono segnata qualche pagina, se avete la cortesia di ascoltarmi per qualche domanda di chiarimento, se no bypasso, perché naturalmente questo è un consuntivo non solo in termini contabili, ma anche in termini di azioni e di progetti.

Voglio sorvolare il discorso, già in parte ce l'ha spiegato dottor Sudiro che c'è questo scostamento tra i valori delle società partecipate, i valori contabili del bilancio, della nota integrativa e i nostri valori, perché i sistemi contabili sono differenti, mi chiedo se però il legislatore pensa anche di trovare un documento che armonizzi a questo punto i dati, perché allora se io leggo un conto mi dice un dato, se ne leggo un altro me ne dice un altro, quindi bypasso questa cosa.

Andiamo a pagina 35 della relazione della Giunta al rendiconto 2017, sono soltanto domande a titolo puramente di chiarimento e di conoscenza. Adesione ad ANCI Veneto e "Avviso pubblico", avete chiesto, se non ricordo male, un parere e in un primo momento la Corte dei conti aveva evidenziato un parere negativo all'adesione ad "Avviso pubblico", concludete dicendo che

comunque la Corte dei conti dice “potete confermare l’adesione, purché in futuro siano mutate le modalità di adesione”, quindi volevo capire un attimo se avete qualcosa da dire su questo punto.

Pagina 49 per quanto riguarda lavori pubblici, siamo nel tema dei lavori pubblici, leggo per la prima volta – ma potrebbe essere anche una dimenticanza mia – un’attenzione da parte dell’Amministrazione per quanto riguarda i lavori di realizzazione della rotatoria in viale Europa: stiamo parlando della rotatoria all’uscita sulla strada regionale o in un altro punto di viale Europa? E se sì, a che punto è la fase di progettazione di questi lavori?

Pagina 54, io ho riscontrato rispetto al pagamento delle luci votive un ritardo nell’invio, nell’emissione del bollettino dell’anno scorso, se non altro perché lo devo pagare io e gli altri anni mi arrivava puntualmente con un mese, un mese e mezzo di preavviso (all’incirca verso novembre), penso che sia arrivato comunque verso fine anno. Pagato è pagato. Siccome qui mi fate riferimento ad un trasferimento, perché se no prenda nota, sono evasore se non pago i 10 euro, ad un software nuovo della *Maggioli* con anche la migrazione di dati, può essere che questa emissione del ruolo tardivo sia dovuto a questa migrazione di dati? Qualcosa su questo maggiolisecret@web.

Pagina 70 e 71 interessante questa questione: avete appurato, sollecitato in qualche modo perché l’Agenzia delle entrate o la Guardia di finanza non dà riscontro alle richieste di controlli fiscali o comunque di anagrafe rispetto alle richieste che fa il Comune? Stiamo parlando di un periodo che va dal 2011 e richieste ne sono state fatte, posizioni quelle che molto probabilmente avevano qualche elemento di dubbio; a me, visto che abbiamo sottoscritto questa convenzione, non mi piace poi sentirmi dire che un altro ente, che è un organo peraltro di polizia in qualche modo la Guardia di finanza, non dà riscontri e, se non li dà, vorrei capire perché non li dà.

Pagina 82, autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni. Si dice che l’Amministrazione cura l’istruttoria, ma non si dicono numeri, immagino che ci potrebbero essere anche delle figure di funzionari o di istruttori, soprattutto nell’ambito del settore tecnico, che hanno chiesto l’autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni o anche altri, anche semplici conferenze o comunque partecipazioni a convegni, se avete dei numeri in tal senso.

Pagina 85 abbiamo una voce che è quella delle «Prestazioni sociali per integrazione rette asilo nido», è una voce pari 11.705 euro: ci sono delle situazioni di particolare disagio sociale? Non rientra più nel fondo generale di integrazione, ma in questo caso è una tipologia di voce che va ad integrare in particolare un nucleo o più nuclei che hanno i bambini iscritti comunque all’asilo nido e qual è il tipo di disagio sociale.

Pagina 87, Sportello di solidarietà per il lavoro. Questo sportello ha funzionato per qualche anno, è stato sospeso in mancanza di finanziamenti, se non ricordo male mi sembrava che la Fondazione CARIPARO in qualche modo avesse dato dei contributi, il fatto che non ci siano più finanziamenti è perché questi non sono più erogati dalla CARIPARO?

All’assessore allo sport, che così sentiamo anche lui stasera, vorrei chiedere, rispetto al capitolo sport, se l’Amministrazione ha adottato o se intende adottare la “Carta etica dello sport” emanata dalla Regione Veneto e, in particolare, quali tipi di azioni e di promozioni nei confronti sia delle associazioni sportive, ma mi riferisco anche a tutto il mondo adolescenziale e anche delle scuole primarie, secondarie, eccetera che in qualche modo dovrebbero fare propri i valori di questa carta etica, se ci sono delle iniziative che sono state previste e se il Consiglio comunale si deve pronunciare per il recepimento della “Carta etica dello sport”.

Pagina 114, lo SPRAR. Dello SPRAR ne parliamo dopo, però in sede di Commissione alla mia domanda i richiedenti asilo politico e i rifugiati che sono soggetti che possono partecipare a questo SPRAR, dove venivano collocati e mi è stata data un’unica risposta presso la casa delle associazioni “Casa di Abramo”. Però qui c’è un passaggio che mi fa dubitare sul fatto che possono essere inseriti anche presso altri siti e vi dico anche quello che mi ha fatto venire in mente. Da qualche parte c’è scritto... Dopo semmai lo riporto. A me sembrava di aver capito qui

che ci fossero anche altre accoglienze verso privati, da come era scritto qui il paragrafo. Ci tornerò dopo.

Pagina 114, accordi quadro per piccole manutenzioni, qui sembrerebbe che un carico eccessivo di impegni di tipo lavorativo dell'Ufficio tecnico non abbia dato la possibilità di redigere dei progetti per quanto riguarda le piccole manutenzioni. Vorrei capire un po' di più la motivazione di questa «l'obiettivo non è stato raggiunto per l'eccessivo carico di impegni assegnati al settore», stiamo parlando immagino dell'Area tecnica gestione del territorio, quella a cui fa capo l'ingegner Frau.

Pagina 121. Sempre in questo capitolo ci sono i lavori di sistemazione o di rifacimento dei serramenti del vecchio Municipio o della parte vecchia del Municipio, inizialmente si dice che era stato acquisito un preventivo per la tinteggiatura per un importo, dopo di che però, senza spiegare come, si passa ad una fase progettuale legata alla sostituzione di finestre e di scuri che si è comunque conclusa: alla fine solo stati tinteggiati o si è andati a sostituire tutti, in che proporzione, con quale costo?

Un altro chiarimento in merito al posizionamento della telecamera in piazza Aldo Moro e alla verifica dei costi di acquisto di affitto dell'apparecchiatura T-red. Se non ero il T-red è quell'apparecchiatura strumentale e vorrei capire se questo acquisto è stato fatto, se è stato fatto su input del consorzio e per rispondere a quale tipo di esigenza di sicurezza stradale. Vorrei capire anche perché non si è cercato in qualche modo, visto che questa era un'esigenza sollecitata fin dall'inizio di questo mandato, ma poi secondo me anche inserito in alcuni programmi elettorali che non erano prettamente della maggioranza, ma che erano sicuramente di altre forze rappresentate in questo Consiglio, quindi se è stato dato avvio o se è tutto sospeso per quanto riguarda il progetto di fattibilità tecnica ed economica sulla pista ciclabile di via Boschetta.

Pagina 129, questo è un discorso secondo me sul quale l'assessore ai servizi sociali e agli interventi sociali sicuramente avrà avuto delle richieste, ma sicuramente la Regione Veneto anche questa stessa ha previsto e sondato i bisogni di quelli che sono i genitori separati o divorziati che si ritrovano in evidenti difficoltà economiche e quindi quante situazioni abbiamo nel nostro comune e se ci sono situazioni che sono monitorate e che poi alla fin fine si stanno anche rivelando meno gravi di quelle che potevano essere inizialmente.

Pagina 131, pratiche edilizie, abusi edilizi. Anche qui che natura hanno questi abusi edilizi? Immagino che questo numero di undici, rispetto all'anno 2017, non sia neanche un numero proprio irrisorio, volevo capire se qui ci sono dei sopralluoghi fatti da parte del Consorzio di polizia locale e se sono in corso anche le sanatorie di questi abusi edilizi e se sono legati peraltro al discorso dell'estensione del progetto casa.

Pagina 132, ovvio che chi non ha più interesse a vedere mantenuta la capacità edificatoria di un'area potenzialmente edificabile abbia fatto i propri conti, i propri ragionamenti e abbia chiesto di retrocedere ad area verde, però mi sembra che questo debba essere... Scusate, non c'entra niente, è un'altra questione: questo è il regolamento edilizio tipo normato dalla Giunta regionale del Veneto con una scadenza e anche qui volevo capire se l'Amministrazione ce l'ha già pronto, se pensiamo che maggio sia un termine congruo entro il quale portarlo in Consiglio comunale o se ci sarà uno slittamento, perché per adesso non ne abbiamo ancora parlato.

Pagina 138. Il Sindaco ci ha informato, non ricordo se in conferenza dei capigruppo, sulla necessità, anzi, sull'intenzione da parte dell'Amministrazione di procedere all'adeguamento degli spazi, di locali di nostra proprietà, della canonica, ex canonica dell'auditorium dell'Assunta, a fianco, per adibirli a spazi a favore di progetti, di realizzazione di progetti di startup. Su questo io vedo che qualcosa nel 2017 gli indirizzi erano già stati dati immagino dalla Giunta, però progetti le minoranze ancora non ne hanno visti e quindi volevo capire un attimo se c'è qualcosa in itinere piuttosto che no.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Gottardo.
Iniziamo con il Sindaco intanto.

SINDACO – DONI SABRINA

Buonasera a tutti. Le domande sono tante, io penso di aver segnato quasi tutto, casomai poi gli assessori integreranno le parti specifiche. Parto con la segnalazione rispetto alla quota di adesione ad “Avviso pubblico”. Il Comune di Romano è socio di “Avviso pubblico”, ma penso si riferisse più ad “Avviso pubblico” perché era la nota della Corte dei conti, dal 2012, diciamo che c'è sempre stata una difficoltà nell'andare ad individuare quale fosse il capitolo più legittimo dove andare a collocare questa uscita, perché c'erano stati dei pronunciamenti che, se non sbaglio, dottor Babetto era stato risposto proprio a noi al Comune di Rubano? No, ad altri Comuni. Che non si riteneva l'adesione a questa associazione come – adesso non mi vengono le parole – no legittima, non era equiparata ad un'adesione all'ANCI, si riteneva che fosse più una sponsorizzazione che non un'adesione ad un'associazione di enti locali. Abbiamo sottoposto un quesito alla Corte dei conti e ci è stato risposto che si era ammissibile come spesa, non era una sponsorizzazione e quindi si rendeva legittima l'adesione a questa associazione, solo che noi la importavamo in passato come spesa di rappresentanza, l'avevamo introdotta nel capitolo «Spese di rappresentanza», perché non si sapeva esattamente, invece quest'anno abbiamo creato un capitolo apposito, quello dell'ANCI, e abbiamo fatto la variazione di bilancio e portata la quota nell'altro capitolo.

Rotatoria via Europa. La rotatoria di via Europa, se ricordate, era stata inserita anche nel piano triennale delle opere pubbliche, è un'opera di cui si parlava anche in passato, adesso ci stiamo ragionando con un privato che realizzerà una struttura di vendita nell'edificio quasi adiacente a dove andrà ad insediarsi la rotonda e sarà un'opera a totale carico del privato, pagata con la perequazione del cambio di destinazione d'uso del proprio immobile.

Rispetto alle luci votive non so dire del perché del ritardo del nuovo sistema, magari dopo il dottor Babetto interviene. Lo stesso rispetto all'Agenzia delle entrate e gli incarichi esterni il dottor Sudiro risponderà.

Sport è Alberto. SPRAR. È solo “Casa di Abramo” la struttura dove attualmente risiedono gli ospiti che aderiscono a questo progetto, quindi nessun'altra struttura all'interno del comune di Romano.

I serramenti. Forse a pagina 121 non era chiarissima la lettura, ma le prime due righe, quelle che fanno riferimento al preventivo per la tinteggiatura, non è la tinteggiatura degli scuri, ma è la tinteggiatura della parte vecchia del Municipio. Qua è sbagliato, è scritto parte vecchia del Municipio, in realtà avevamo chiesto un preventivo per avere un'idea, siccome il nostro Municipio ha bisogno di un intervento di tinteggiatura esterna, che poi volendo potrebbe anche essere un cappotto, si potrebbero fare tante cose per migliorare l'efficienza energetica e l'estetica dell'immobile, altra cosa invece è l'intervento sugli scuri. Quindi non confondiamo. La tinteggiatura era proprio delle pareti, delle parti in muratura, mentre la sostituzione degli scuri che in buona parte sono già stati sostituiti, va completata in questi giorni, mi sembra che fosse stato già firmato un contratto o rientrata la gara dalla Provincia, sia per il completamento e la sostituzione degli scuri, sia per la sostituzione delle finestre di tutta la parte antica del Municipio. Quindi una cosa che probabilmente entro la buona stagione la concludiamo.

Telecamera a piazza Aldo Moro. La telecamera è stata collocata, non mi risulta che abbiamo fatto niente rispetto al T-red, forse è una voce che è rimasta lì, non è stata cancellata. Avevamo chiesto invece dei preventivi per l'acquisto di altre telecamere che non abbiamo acquistato nel 2017, ma che acquistiamo quest'anno.

Pista ciclabile via Boschetta, progetto di fattibilità. L'obiettivo l'anno scorso non è stato raggiunto, ma lo stiamo raggiungendo quest'anno perché è stato dato l'incarico al professionista, allo studio di professionisti che è stato individuato con avviso pubblico.

Rispetto agli abusi edilizi non so dare dettagli, però l'ufficio può tranquillamente fornirlo, se ne facciamo richiesta.

Il regolamento edilizio gli urbanisti ci stanno lavorando e anche gli uffici. Arriveremo sicuramente nel 2018 e vi dirò di più: in sede di incontri che il Comune di Padova sta promuovendo con i Comuni della cintura urbana, abbiamo chiesto di provare a lavorare insieme tra Comuni, in modo da cercare di uniformare il più possibile i regolamenti edilizi dei Comuni della cintura, perché adesso ci sono delle disparità anche considerevoli tra Comuni vicini, confinanti, quindi l'obiettivo è quello di andare a redigere un regolamento edilizio che sia condiviso tra più Comuni, fatta salva la discrezione del singolo Comune su una specifica tematica, però vorremmo arrivare ad avere una condivisione in modo da agevolare non solo gli uffici comunali, ma soprattutto i professionisti che, a seconda del Comune con cui devono interfacciarsi, devono andarsi a studiare tutti i diversi regolamenti edilizi e anche i singoli cittadini.

Startup. Era uno degli obiettivi che c'eravamo dati nel nostro programma di mandato, quest'anno contiamo di realizzarlo, perché allora, spostato l'Ufficio personale all'interno della sede municipale, si sono liberati gli spazi adiacenti all'auditorium, lì – lo vedrete anche con le prossime variazioni di bilancio – andremo a mettere del mobilio nuovo e renderemo disponibili quegli spazi per dei giovani del territorio che vogliono trovare una collocazione per l'avvio della propria impresa individuale, meglio se con attività di tipo informatico o di tipo, adesso non riesco a spiegarmi come vorrei, ma vorremmo e vogliamo, abbiamo messo come obiettivo di PEG dell'Ufficio commercio predisporre un bando, un avviso, quindi non sappiamo adesso – era questa la domanda della consigliera – chi esattamente si collocherà in quegli spazi, uscirà un avviso, metteremo a disposizione delle postazioni con tanto di accesso alla rete ovviamente, pensavamo quattro/cinque postazioni con anche uno spazio per le riunioni, quindi uno spazio per anche l'accoglienza del pubblico eventualmente. Entro l'autunno uscirà il bando, si individueranno le persone che potranno accedere a quegli spazi e con queste nuove imprese si stipularono dei contratti di affitto assolutamente calmierato, in modo da dare loro un'opportunità di rilancio nel mondo del lavoro.

Basta, do la parola a qualche altro assessore per quello che ho saltato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Assessore Rampado, prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO

Buonasera a tutti. Carta etica, sarò telegrafico. La recepiremo, non ci siamo ancora incontrati con la Consulta dello sport, infatti la pubblicazione al BUR è stata il 10 ottobre, l'ultima Consulta dello sport l'abbiamo fatta a settembre dell'anno scorso. Posso dire che forse una volta lo sport a Rubano è arrivato un po' prima di quello della Regione, perché noi abbiamo approvato in questo Consiglio le linee guida che, se lei ha modo magari di riprendere, vedrà che gran parte di tutti i punti della carta etica regionale sono quasi tutti o tutti toccati. Comunque formalmente la recepiremo, passeremo in Consiglio comunale, però prima vorrei passare in Consulta dello sport che ritengo sicuramente faremo prima dell'estate.

Attività particolari nelle scuole o comunque per le società sportive delle idee ci sono, però è sempre più bello e opportuno che queste proposte arrivino da chi lo sport lo fa e quindi dalle società sportive, però non escludo che ci saranno magari dei momenti in cui si possano fare dei passaggi in merito a ribadire i valori dello sport anche e soprattutto con i ragazzi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Rampado.

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA

Se non ricordo male, dovrebbero essermene rimaste due. Parto dalle prestazioni sociali per l'integrazione delle rette dell'asilo nido. Ci sono delle prestazioni sociali che trovate all'interno del regolamento ISEE, servono praticamente per pagare una parte della quota, o tutta la quota a seconda delle necessità della famiglia e io intravedo due ragioni per cui questo viene fatto. Uno può essere quello di dare un sostegno alla famiglia da un punto di vista economico e soprattutto magari per dare spazio ad uno dei due genitori in una fase di ricerca di lavoro o di preparazione e di informazione quindi per rendersi autonomo. Quindi fa parte di quel pacchetto completo di cui ogni tanto vi parlo, che non è tanto dare una quantità di soldi, ma costruire un progetto attorno a quella famiglia e a quelle persone affinché si rendano autonome. Nel caso in cui ci siano bambini piccoli e non ci siano soldi, i bambini non possono essere lasciati a nessuno, perché sappiamo che capita spesso che le persone che sono più in disagio economico hanno anche una relazione familiare o amicale molto carente. Un'altra delle ragioni per cui si tende ad agevolare l'inserimento al nido, anche supportandone una parte della quota, è proprio per tutela del minore. Possono essere situazioni che magari anche in casa poi viene aggiunto addirittura il servizio di educativa domiciliare, perché la famiglia venga controllata in aggiunta, ma si preferisce anche tenere qualche ora il bambino a distanza. Mi pare che fossero tipo una decina di casi l'anno scorso.

Per quanto riguarda quel bando della Regione che ha dato la possibilità di avere un forfait di mille euro che in realtà ancora non li abbiamo visti in entrata mi pare, praticamente la Regione Veneto ha deciso che fosse data ai genitori separati o divorziati la possibilità di avere un importo di mille euro a forfait come pagamento del canone di affitto. Sono state accettate cinque domande lo scorso anno, mi risulta che al momento ancora non sappiamo né se sono state tutte accettate e sicuramente comunque non abbiamo visto all'entrata.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Donegà.

Dottor Sudiro, prego.

SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Per il discorso Agenzia delle entrate, diciamo che è stato anche uno sfogo quello che ho scritto nella relazione, nel senso che all'inizio, ancora nel 2009, 2011 è stata data grande enfasi sui giornali a queste nuove collaborazioni tra Agenzia delle entrate e i Comuni e io l'avevo presa anche sul serio, nel senso che effettivamente noi abbiamo tutta una serie di convenzioni che potrebbero essere utili. Nella fattispecie, coinvolgendo i vari uffici, io mi ero concentrato sul discorso della lotta degli affitti in nero, tanto per essere chiari. Nel senso che avevamo stabilito come procedura interna che chi veniva a prendere la residenza presso il nostro comune gli veniva fatta una richiesta cortese se aveva casa propria o viveva in affitto e, nel caso dell'affitto, se poteva produrre il contratto che era una richiesta evidentemente libera, non c'era un obbligo di polizia giudiziaria. Effettivamente anche io mi sono trovato stupito, perché più di qualche volta, adesso è difficile fare percentuali, però non è così raro trovare dei contratti di comodato fatti a persone non parenti o contratti di affitto dall'affitto risibile. Questi contratti sono stati segnalati all'Agenzia delle entrate, però io non ho mai avuto riscontro. Ho anche chiamato e la risposta che mi è stata data è se avevamo delle informazioni in più. Per fare una battuta, volevano il reo

confesso, nel senso che anche nel caso di un comodato posso raccontarvi questa che non è dimostrabile, perché è stata una telefonata, nel senso che avevamo mandato su dei contratti di comodato con gli identificativi delle parti in causa e quelli dell'Agenzia delle entrate hanno convocato le parti in causa e hanno chiesto loro se effettivamente c'era il comodato e loro hanno risposto, visto che era all'inizio, sì. Allora mi hanno chiesto se avevamo degli elementi in più, se avevo una dichiarazione scritta. Ma ho detto "secondo te l'inquilino mi fa una dichiarazione scritta?". Quindi alla fine io comunque continuo a mandare queste cose, però questa è stata la battuta, è una roba che mi è rimasta un po' impressa. Potrei raccontarvene altre. Effettivamente non so neanche io, nel senso che io ho provato a sentire anche altri colleghi, perché annualmente poi mandano i risultati. Il problema dei risultati – mi dicevano – è che mandano fuori l'elenco, però non ti dicono a cosa corrisponde e quindi magari altri Comuni mandano fuori l'elenco, il Comune di Padova ha avuto 120 mila euro, una roba del genere. Però il Comune di Padova non sa a cosa corrispondono questi 120 mila euro, adesso sparo una cifra caso, perché sostanzialmente i riversamenti all'Agenzia delle entrate avviene al termine dell'iter, viene fatto prima l'elenco e poi viene fatta la distinta molto successivamente. Sentendo i colleghi erano dei casi particolari che servivano, erano di supporto agli accertamenti fiscali: l'imposta di registro per esempio sulle aree edificabili. Però diciamo che c'è un po' una frustrazione da parte nostra, che si ha il senso un po' che l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza non ti seguono tanto su queste cose. Vuoi perché gli affitti in nero effettivamente si portano dietro cifre basse, perché parliamo di un affitto di 500 euro al mese sono 6 mila euro all'anno e magari loro probabilmente cercano cose più grosse, però questa è la situazione.

Per quanto riguarda gli esterni noi abbiamo un sito dentro l'Amministrazione trasparente personale, dove sono indicati tutti gli incarichi autorizzati al personale dipendente, quindi penso li possa trovare là.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Sudiro.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO

Sulle luci votive effettivamente c'è stato il cambio di software, ma questo non ha inciso sugli utenti, nel senso che siamo usciti alla fine dell'anno, ma questo non vuol dire che ci siano sanzioni, perché sappiamo di essere riusciti noi alla fine dell'anno. È dovuto solo al fatto che il nuovo programma, siccome c'è un sistema in accordo con le Poste che prevede una rendicontazione puntuale sui pagamenti, abbiamo avuto difficoltà iniziale a caricare noi con le Poste questo software in modalità di riscontro. Fatto salvo questo, non ci sono implicazioni poi verso l'utenza. Diciamo che l'utente ha visto arrivare l'avviso molto tardi o in prossimità della scadenza.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Babetto.

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Guardando la composizione dell'accantonamento dei fondi crediti di dubbia esigibilità volevo un chiarimento, se è possibile. I residui attivi formati nell'esercizio 2017 724.000 euro... quindi questi sono tutti i residui attivi riscontrati nel 2017 e conteggiati come contabilità nel 2017. Alla colonna successiva ci sono i residui attivi degli anni passati e poi nell'importo totale del fondo crediti di dubbia esigibilità imputiamo 458.000 euro, ma siamo obbligati ad imputare, perché vedo sembrerebbe di sì, perché è riportato chiaramente che è l'importo minimo, però quelli

dell'anno 2017 dobbiamo già mettergli una copertura che non è più del 50 per cento, perché il 50 per cento è conteggiando anche il totale degli anni precedenti, quindi sembra quasi che il 70 per cento di quello che mi spetta nel 2017 certificato devo già prevedere una copertura e volevo capire questo passaggio qua.

Se poi andiamo nella pagina dopo, di contro abbiamo stralciato dai residui, quello che qui non potremo più riscuotere, 130.000 euro, quindi 131.000 euro, se non leggo male, hanno un bel segno negativo davanti e quindi vuol dire che queste che io prevedevo di avere, che ho previsto un fondo di copertura, nel 2018 faccio la rendicontazione e dico quei 131.000 non ce li ho più, non li avrò più, non potrò più pretenderli. Non sono pochi 130.000 euro, mi sembra una bella cifra.

Guardando poi il bilancio, il prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione, è vero quello che dice lei, dottor Sudiro, che gli enti non sono soggetti ad una contabilità di tipo privato, però resta il fatto che uno legge entrate 9.580.000 e pagamenti per 10.205.000, quindi al di là poi di tutti i conteggi che portano il residuo del saldo a un milione e nove che effettivamente non è un milione e nove, ma è un milione e due, perché tiene conto dei 134.000 euro del fondo di accantonamento, di fatto non è sbagliato dire che abbiamo fatto meno 540.000 euro, perché lo leggiamo quale la delibera, ci dice che «lo stato patrimoniale e il conto economico evidenziano una perdita di esercizio», quindi molto semplicemente io capisco... Quindi nello stato patrimoniale questo risultato di 140.000 euro meno, dopo mi spiegherà come è dato, due numeri mi interessano: la sottrazione che mi fa portare a meno 541 mila. Ricavi meno costi, solo che continuiamo ad avere un milione e due, guardando le carte sicuramente si farà fatica, perché domani si potrà strumentalizzare che il Comune chiude in perdita di 540.000 euro, non è così perché c'è un avanzo d'amministrazione di un milione e nove che, al netto dell'accantonamento, è di un milione e due e quindi ci sono sempre soldi da parte. Quindi il tutto per avere un po' più di chiarimento, perché i cittadini si aspettano un costo del servizio al lordo dei costi di gestione, spese correnti dell'ente chiaramente e di pagare per quello che è un servizio, perché continuare a fare avanzi ci viene da pensare che, come cittadini, paghiamo sempre di più di quello che ci viene riconosciuto. Se io devo sempre fare cassa in previsione che un domani ho delle spese aggiuntive, di fatto l'ente varia, può variare le sue entrate in termini di tributi, di tasse o di spese per far entrare i soldi, quello che non capisco è perché dobbiamo continuare ad avere degli avanzi perché molto semplicemente se io pago per avere un servizio, so che il servizio mi costa dieci, lasciamo stare l'IVA o non IVA, pago per dieci, non è che devo pagare undici e il Comune tiene accantonato uno.

Poi non capisco il discorso di come si stralciano così facilmente 130.000 euro, quando l'anno prima ho dovuto metterli in un fondo di copertura, cioè prevedere un fondo di svalutazione e l'anno dopo me ne sono pulito un po' sulla falsariga dei crediti deteriorati. Però è un po' diverso.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Pedron.

Dottor Sudiro per la risposta, prego.

SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Consigliere, per quanto riguarda il discorso dei crediti di dubbia esigibilità dei tributari, qui parliamo del recupero dell'evasione, come ha detto lei giustamente i residui attivi formati nel 2017 sono alti di 724 e rotti mila euro e sono particolarmente alti perché la maggior parte degli avvisi di accertamento viene fatta nella seconda metà dell'anno, perché la prima metà è dedicata un po' alle quadrature delle banche dati e quindi il residuo è quello che non viene incassato a fine anno. In ogni caso ci sono due tipi di avvisi di accertamento, meglio, di contribuenti. Noi facciamo avvisi di accertamento anche a ditte in fallimento o di persone in liquidazione, in

difficoltà, per questi avvisi di accertamento io li faccio perché è giusto che li faccia, però chiaramente il grado di soddisfazione che avrò sarà praticamente zero e quindi questi hanno un fondo di svalutazione pari al 100 per cento. Poi su base statistica vediamo che una percentuale tra il 20 e il 30 per cento non paga, vuoi perché è in difficoltà, per tanti motivi. Non entra. Quindi praticamente al fine della salvaguardia degli equilibri di bilancio, siccome io questi soldi comunque ce li ho in bilancio, ho accantonato una parte, anche considerevole, visto che avevo avanzo in un fondo crediti di dubbia esigibilità. Man mano che poi io incasserò e migliorerò i miei mezzi di riscossione e posso dire anche che il fatto di aver cambiato concessionaria di riscossione in *Abaco* che abbiamo fatto tre o quattro anni fa, ci ha dato notevoli risultati rispetto ad *Equitalia*, nel senso che è un gestore sicuramente più piccolo di *Equitalia*, però è molto più veloce e tempestivo, dà migliori risultati.

Per quanto riguarda il discorso della pulizia dei residui attivi che faceva lei dei 131.000 euro, c'è un elenco peraltro allegato a cosa si riferisce, nelle procedure interno del Comune sostanzialmente il residuo attivo è la registrazione dell'entrata, poi esiste tutta una procedura nel senso che, per quanto riguarda la parte tributaria, a fine anno quello che è impagato dopo i sessanta giorni, viene automaticamente iscritto a ruolo. Quindi io mi ricordo perfettamente che questi 131.000 euro è stata una pulizia un po' più pesante che abbiamo fatto di tutta una serie di crediti iscritti a ruolo, perché noi iscriviamo tutti i crediti a ruolo e quindi non resta pregiudicato il mio diritto all'incasso che permane, è evidente che, se io ho un ruolo più vecchio di cinque anni, mi pare di aver pulito i ruoli più vecchi di quattro anni, è difficile che te li porti a casa. Questa è una cosa di fatto. Quindi io il ruolo ce l'ho, ho nome e cognome di chi li ho, però ho pulito il bilancio, perché effettivamente a bilancio bisogna mettere quei crediti che presumo con ragionevole certezza di poter incassare e portare a casa. Non ha senso portarsi dietro residui vecchi di dieci anni, dicendo che arriveranno. In questo senso, quando io pulisco perché mi è servita fare l'operazione per abbassare il fondo crediti di dubbia esigibilità, perché se no sarebbe stata ancora più alto. Funziona così: io man mano alimento il fondo crediti di dubbia esigibilità e poi, man mano che vedo la formazione dei residui più vecchi, più datati, cancello il residuo e scarico anche il fondo crediti di dubbia esigibilità. Questo è il funzionamento.

Per quanto riguarda il discorso dell'avanzo, l'analisi che lei fa sul discorso della cassa non è corretto, secondo me, nel senso che 9.580.000 meno i 10 milioni di spese è un dato puro di cassa e vale quello che vale, però faccio un esempio del tipo noi abbiamo fatto l'efficientamento della scuola "Buonarroti" mi pare, abbiamo anticipato le spese che erano un milione e rotti, un milione e tre e abbiamo un contributo regionale di 860.000 euro che è un contributo certo, che ci verrà erogato, però i soldi li abbiamo anticipati. Chiaramente io quest'anno nel 2017 mi trovo un deficit di cassa, però non è né una parità economica né una perdita finanziaria, è solo un dato di cassa. Peraltro noi, da quando sono qua dieci anni, non siamo mai andati in anticipazione e anche il saldo di cassa mi dà 2.428.000 che è un ottimo saldo.

In ultimo per quanto riguarda il discorso del conto economico, ripeto...

(Intervento fuori microfono)

Saldo di cassa è una delle componenti dell'avanzo, nel senso che c'è il saldo di cassa e il saldo della gestione dei residui. Infatti è una delle righe che lei vede, poi c'è la gestione dei residui che è la gestione dei crediti e debiti che compensa la gestione di cassa praticamente.

Per quanto riguarda il discorso del conto economico ci sono i prospetti, solo la cosiddetta "gestione operativa" (differenza tra accantonamenti positivi e negativi) mi dà meno 422, ripeto quello che ho detto prima: questo dato è influenzato dagli ammortamenti che sono 1.127.000, senza i quali io sarei in positivo di 600.000 euro. Il discorso dei costi, noi abbiamo un servizio di controllo di gestione che ci tiene sotto controllo utenze e altri costi, però non è possibile per noi

isolare il costo di una carta di identità o il costo di un assistente sociale, perché intendo dire posso avere dei costi diretti, però la gran parte sono costi indiretti di tutta la struttura, nel senso che noi come ente pubblico eroghiamo svariati servizi, non abbiamo una correlazione diretta tra costi e ricavi, quindi faccio fatica a dire perché il Comune può avere una perdita. O, meglio, lo so nel senso che io so che con la contabilità finanziaria, che è quella che io seguo e verifico e monitoro, ho un avanzo di gestione, nel senso che le mie entrate sono superiori alle mie spese. Chiaramente se, cambiando tavolo di gioco (leggasi contabilità), io ho dei costi che non misuro da un'altra parte, è chiaro che finisco in perdita, ma non ha neanche senso che io tenga conto di quei costi figurativi per finire ancora più in avanzo. Non ha senso, secondo me. Quindi il dato vale quello che vale, cioè niente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, dottor Sudiro.

Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la proposta n. 9.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Pedron Nicola di Forza Rubano e Rubano al Centro.

Si astengono MoVimento 5 Stelle, Difesa Civica e consigliere Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Pedron Nicola di Forza Rubano e Rubano al Centro.

Si astengono MoVimento 5 Stelle, Difesa Civica e consigliere Boldrini Renato.

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione di quota dell'avanzo di amministrazione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Passiamo al quarto punto. A seguito dell'approvazione del rendiconto 2017, eseguito con la precedente delibera consiliare, vengono eseguite alcune variazioni, le cui principali sono state illustrate in sede di conferenza dei capigruppo. Apro la discussione.

Cito le principali maggiori entrate in spesa corrente: i 75.000 euro sul fondo solidarietà comunale (FSC), i 70.000 euro aumento dei proventi permessi a costruire. Maggiori spese in spesa corrente: gli aggiornamenti nei conteggi dei costi personale a seguito del prossimo aggiornamento del contratto, 5.500 acquisto arredi scaffalature per la biblioteca, 2 mila per l'integrazione delle case di associazione, 7.198 allestimento informatico casa associazione laboratorio startup di cui parlavamo prima, 140 mila euro per interventi di manutenzione straordinaria delle strade comunali. Dopo ovviamente vengono aggiornati i dati del pluriennale 2019/20.

Consigliera Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Chiedo all'assessore allo sport di chiarirci come mai questa voce così consistente di 123.800 euro non è stata preventivata nel bilancio di previsione, ma è oggetto di variazione per quanto riguarda la manutenzione straordinaria impianti sportivi, efficientamento spogliatoi campo

“Zanin”. Poi, suggerito anche dal consigliere Pedron, questi 140.000 euro vanno ad aggiungersi agli stanziamenti dell’anno scorso, che hanno visto poi in parte, non so se anche quest’anno, eseguire i lavori di manutenzione su alcune strade. 140.000 euro possono essere pochi o tanti, vorremmo capire un attimo quali sono le strade che beneficeranno di questa manutenzione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Gottardo.

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

I 123.802 che abbiamo messo in variazione per interventi di manutenzione straordinaria degli spogliatoi dell’impianto “Zanin” è una prima tranche, probabilmente non basterà, dopo ne aggiungeremo altri, per un intervento di manutenzione straordinaria di quegli spogliatoi e si è resa possibile adesso perché, con l’approvazione del bilancio consuntivo del 2017, abbiamo avuto la possibilità di reinvestire una quota di pari a 236.000 euro con corrispondente spazio di patto anche, quindi possibilità di spesa, quindi abbiamo destinato delle risorse a quell’intervento per il quale c’eravamo impegnati nella nostra campagna elettorale e abbiamo già affidato, come per il progetto preliminare della pista ciclabile di via Boschetta che ho citato prima, l’incarico ad uno studio di progettazione. Quindi quest’anno avremo la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di quell’intervento e con questa prima variazione cominciamo a metterci proprio le risorse per poter arrivare all’approvazione del progetto definitivo ed esecutivo.

I 140.000 euro invece di maggiori risorse da destinare ad interventi di manutenzione straordinaria delle strade si suddividono in 110.000 euro che andiamo a destinare al capitolo delle asfaltature, quelle che erano già in preventivo nel 2017, andiamo ad aggiungere altre strade, mentre altri 30.000 euro sono sul capitolo asfaltature dell’anno in corso 2018. Per il 2018 avevamo già in bilancio 105.000 euro e andiamo ad aggiungere questi 30 per andare ad asfaltare via Chiusure e via Torino. Via Chiusure è molto lunga ed è anche molto messa male. Via Torino è più corta, però è decisamente in uno stato pessimo. Gli altri 110 che vanno a aggiungersi ai 300.000 del 2017, prevedono interventi su più arterie. Adesso l’assessore ha sottomano l’elenco definitivo oppure ti do la parola... Do la parola all’assessore Gatto, così anche lui giustamente ha lavorato per questo. L’elenco a lui.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, Sindaco.

Assessore Gatto, prego.

ASSESSORE – GATTO ERMOGENE

Grazie, Presidente. Intanto dico il motivo per cui abbiamo avuto la possibilità di destinare delle somme sul programma asfaltatura 2017 e cioè ragioniamo in questi termini: avendo a disposizione una determinata somma dettata dal bilancio di previsione che destiniamo alla manutenzione straordinaria delle strade, quando facciamo questo, noi mettiamo in gara anche una probabile utilizzazione di una quota dell’avanzo dell’anno precedente, utilizzando l’articolo 106 del codice dei contratti. Voglio dire che io avevo 297.000 euro già finanziati con un elenco delle strade che poi dopo conoscete, allegato al bilancio di previsione. Poi c’è un altro blocco di interventi che non è finanziato, ma che mettiamo in gara lo stesso, quindi chi si aggiudica la gara di quella parte finanziata è tenuto ad eseguire, se noi abbiamo una risorsa da metterci, con le stesse caratteristiche che gli hanno permesso di vincere la gara, anche tutta quella serie di nuovi interventi che non erano al momento del bando di gara finanziati. Per dire che proviamo a

ragionare per evitare che hai a disposizione 100 mila euro, avevi fatto una gara sei mesi prima, ne devi fare un'altra sei mesi dopo e così via.

Passiamo all'elenco. Marciapiede lato nord di viale Brenta, marciapiede bus fermata di fronte alla banca *Antonveneta* e il raccordo che porta al centro commerciale, tratti di marciapiede di via La Pira, percorso pedonale di via Cairolì, via della Provvidenza, tratti di marciapiede di via Sant'Antonio, viale Po tratto da via Adige a via Brenta, tratti di via Pordenone e parcheggio area giochi di via Pordenone. Questa è l'integrazione di quasi 110.000 euro. Gli altri, che sono stati pari a 29.600 e rotti, sono quelli di copertura di via Chiusure e di via Torino che avevamo già stanziato nel bilancio di previsione 105.000 euro e che non erano sufficienti per bandire la gara.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Gatto.

Assessore Rampado, prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO

Giusto per rispondere alla cortese domanda della consigliera Gottardo. Come ha spiegato il Sindaco, per quanto riguarda la non previsione precedente dello "Zanin", vi ha spiegato su come sono uscite le risorse. È chiaro che, dopo una importante ricognizione che abbiamo fatto degli impianti sportivi, di tutti gli impianti sportivi, come per la palestra di via Borromeo si sono iniziati con il primo stralcio a sistemare la finestratura per un efficientamento energetico, anche gli spogliatoi dello "Zanin" hanno bisogno, soprattutto per gli anni che hanno alle spalle, di avere una sistemazione in particolare per infiltrazioni che ci sono di umidità e quindi renderà – speriamo – più salubri gli ambienti che vengono utilizzati dai nostri ragazzi.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Rampado.

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 10.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Rubano al Centro.

Si astengono MoVimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa Civica e consigliere Boldrini Renato.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.

Contrari Rubano al Centro.

Si astengono MoVimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano, Difesa Civica e consigliere Boldrini Renato.

Progetto ministeriale SPRAR – Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati: approvazione dello schema di convenzione (articolo 30 DLgs n. 267/2000).

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Ringraziamo della presenza il dottor Sudiro e lo salutiamo.

Quinto e ultimo punto all'ordine del giorno, questo argomento è stato trattato in Terza commissione il 17 aprile. Do la parola all'assessore Donegà per l'illustrazione, prego.

ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA

Grazie. Come sapete, dal 2016 il Comune di Rubano è entrato a far parte della rete SPRAR, che è un progetto del Ministero dell'interno per un sistema di protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo finanziato – anticipo questa cosa – completamente dall'Unione europea e dal Ministero. Nel 2016 siamo entrati in questa rete di Comuni composta da quattro Comuni di cui il Comune di Piove di Sacco è il capofila, accogliendo in tutto cinquanta rifugiati, tutti maschi, sedici di questi vivono da noi a Rubano da due anni nella zona di Bosco, in via Guizze, in quella che era la "Casa di Abramo", dove c'era anche una prima accoglienza già attivata, dove ci sono degli altri alloggi. Dopo due anni di controllo, di visualizzazioni di questo progetto ci siamo sentiti assolutamente in diritto di continuare con la progettualità che è stata assolutamente positiva, nel senso che non abbiamo avuto nessun problema, abbiamo avuto conferma per il momento, almeno che la clausola di salvaguardia che è quella che consente a tutti i Comuni che hanno aderito allo SPRAR di avere una garanzia sulla numerosità dei rifugiati nel territorio, nel senso che, come sapete, ci sono due livelli: uno che è questo di cui stiamo parlando, che è la seconda accoglienza, sono le persone che hanno già ottenuto uno status di rifugiati e questi vengono posizionati, a queste persone viene proposta in realtà, perché loro possono stare comunque in Italia avendo uno status ben definito, viene proposto loro dal Ministero di partecipare a questo progetto della durata di sei mesi almeno, durante il quale vengono attivate una serie di progettualità per renderli autonomi alla società occidentale. Quindi si parte dall'insegnamento della lingua che è obbligatoria per tutti i giorni, viene, a seconda della tipologia della persona vengono attivati dei percorsi formativi e professionalizzanti con l'ENAIIP e dei progetti non sono lavorativi, ma non mi viene al termine, dei progetti di tirocinio fatti presso aziende, cooperative o società che si rendono disponibili. Tutto questo per renderli in grado di camminare autonomamente nella società attuale. Loro provengono da società completamente diverse con culture completamente diverse. Di queste persone che sono transitate per il comune di Rubano, noi abbiamo sedici posti letto, ne sono transitate quarantaquattro, ci raccontavano l'altra volta sia l'assistente sociale che la responsabile dell'unità di Rubano, praticamente quasi tutti, a parte una, hanno terminato i sei mesi di preparazione, alcune di queste hanno anche aumentato il periodo di permanenza per terminare il progetto che avevano attivato e, non avendo noi incontrato, ma non solo a Rubano, anche in tutti gli altri tre Comuni, nessun tipo di problema, abbiamo pensato che fosse innaturale proseguire il progetto.

Scusate, faccio un passo indietro, perché mi sono resa conto che quello che stavo dicendo mi sono dimenticata. Parlo della clausola di salvaguardia, che è secondo me una delle questioni fondamentali per cui ad un Comune conviene attivare uno SPRAR. La clausola di salvaguardia è quella percentuale definita a livello di ANCI e Ministero, per cui un Comune che attiva lo SPRAR può avere al massimo un 3,5 per mille di rifugiati o comunque immigrati all'interno del proprio territorio. Questo significa che non sono solo i nostri sedici, ma in questi sedici dobbiamo aggiungere gli altri che sono qui nei palazzoni di via Rossi, che sono a Sarameola in via Borromeo e piazza Aldo Moro. Questa era la ragione per cui in qualche modo ci siamo sentiti due anni fa di dover affrontare la cosa con una certa urgenza perché, se vi ricordate, ci sono stati dei momenti in cui arrivavano e non sapevi niente, il Sindaco veniva informato forse la mattina per il pomeriggio dell'arrivo di queste persone, tu su queste persone non puoi dire niente. Non hai nessuna titolarità, è un accordo che passa tra la Prefettura e le cooperative. Essendoci invece questa possibilità di ottenere una sorta di garanzia e una possibilità di intervento del Comune nella verifica delle situazioni, così come ci vengono proposte, abbiamo pensato che fosse la situazione migliore.

Il progetto è scaduto, siamo in proroga fino a giugno mi pare, è scaduta anche la convenzione che regola i rapporti fra questi quattro Comuni, quello che questa sera si chiede non è tanto di valutare un progetto, perché questo ancora non ce l'abbiamo, verrà fatto successivamente, verrà predisposto sempre dal Comune di Piove di Sacco, si chiede di accogliere la proposta dello schema di convenzione che mette in contatto questi quattro Comuni. Non so se avete avuto modo di dare un'occhiata, è molto scarna, ricalca in maniera precisa quella che avevamo già votato due anni fa, in pratica si dice che, rispetto alla domanda del progetto precedente, il Comune di Piove di Sacco ha provveduto a presentare una nuova domanda di prosecuzione del progetto SPRAR che è stata valutata positivamente ed è stata anche finanziata, ha avuto la conferma del finanziamento; si autorizza in pratica il Sindaco a sottoscrivere la relativa convenzione, si riconosce al Comune di Piove di Sacco che è l'ente titolare. Nella convenzione nello specifico si riportano i quattro Comuni che ne fanno parte, quindi Piove di Sacco, Montegrotto, Ponte San Nicolò e Rubano, si fanno alcuni richiami ai riferimenti normativi che richiamano la Costituzione, la Convenzione di Ginevra e la Convenzione di Dublino, si riconosce che gli enti locali possono svolgere funzioni e servizi in modo coordinato, che stabiliscano tra loro reciproci obblighi e garanzie, rapporti finanziari, si riporta il fatto che, per tenere in piedi questo SPRAR congiunto, esiste un Comitato dei sindaci, quindi la parte politica che si incontra e valuta anche con l'aiuto della cooperativa come stanno andando le cose, esiste anche un comitato dei tecnici che sono gli assistenti sociali che si occupano nello specifico proprio del contatto diretto con queste persone e accompagnano all'uscita dal percorso. Direi che basta.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Donegà.

Do la parola al presidente della Terza commissione Diego Serafin, prego.

CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO

Come presidente della Terza commissione vi posso dire che la riunione che abbiamo tenuto il 17 aprile è stata molto utile, perché ci è stato raccontato come ha funzionato concretamente il progetto in questi due anni, questo grazie anche alla presenza di chi ci ha lavorato sul campo tutti i giorni, in particolare l'assistente sociale che era incaricata di conoscere personalmente tutti i soggetti che hanno beneficiato del progetto e le referenti della cooperativa "Città solare" che ha gestito il progetto per conto del Comune. Quello che è emerso, come ha anticipato l'assessore, che l'esperienza è stata molto positiva non solo per Rubano, ma anche dalle informazioni che ci ha riportato l'assessore per tutti gli altri Comuni, non molti per la verità, del Padovano che hanno aderito al progetto. Tanto è vero che lo SPRAR si pone un po' come un modello di una forma di accoglienza che, a parere di tutti gli attori in gioco, dovrebbe un po' alla volta estendersi a tutto l'intero sistema di accoglienza dei migranti, anche se suppongo che comporterà uno sforzo finanziario e organizzativo molto maggiore di quello che viene prestato attualmente, ma personalmente penso che sia per il futuro una scelta necessaria.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Serafin.

Consigliere Pedron, prego.

CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO

Volevo un chiarimento, visto che l'assessore ha citato la salvaguardia dell'adesione allo SPRAR, fa sì che non ci possano essere sul territorio più del 3,5 per mille, quindi, se non ho capito male, ma forse ho ascoltato male io in conferenza dei capigruppo che si parlava dello SPRAR, sedici sono quelli della "Casa di Abramo", con il progetto SPRAR attualmente di media quanti ne

abbiamo? Perché tra Rubano, Aldo Moro, via Borromeo arriviamo, sembra che i tre e mezzo dovremmo avere di media cinquantasei, più i sedici di “Abramo”, quindi andiamo verso i settanta o i cinquantasei totali? Quindi noi mediamente abbiamo sempre sul territorio una cinquantina di persone tutto l’anno. Era giusto per capire quant’era il totale dello SPRAR.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Pedron.
Consigliere Bigotto, prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE

Io ero presente anche in Commissione, quindi per quanto mi riguarda ho avuto modo di approfondire l’argomento in Commissione e sono rimasto abbastanza soddisfatto del modo in cui viene portato avanti il progetto, almeno dalle parole dei referenti del progetto. Ribadisco quello che ho detto in Commissione che mi piacerebbe calendarizzare una visita per valutare, in modo tale di rendermi conto anche durante la routine quotidiana com’è la situazione e quindi ci piacerebbe vedere. Se si può fare, se ci dice già ed entro quando ce lo dice, ci farebbe piacere ricevere già un feedback.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Bigotto.
Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA

Per fare chiarezza sul 3,5. Il 3,5 è la quota a cui si arriva al massimo tra la prima accoglienza e la seconda accoglienza, quindi quelli di via Rossi più quelli di Sarmeola più quelli dello SPRAR, questo può arrivare al massimo a 3,5 per mille che siamo all’incirca sui cinquantacinque, però ci mancherebbero cinque o sei persone. Adesso avevo i numeri, me li ero assegnati per la Commissione, non li trovo più perché li avevo... ricordando un po’ com’erano, comunque ne mancherebbe ancora qualcuno.

Riguardo alla richiesta del consigliere Bigotto che abbiamo accettato di buon grado, perché effettivamente noi all’inizio avevamo già avuto un invito e siamo andati e ci hanno anche preparato da mangiare, è stata una bella esperienza, infatti aggiungevo alla proposta del consigliere il fatto che non solo andassimo in visita, ma che magari noi potessimo portare una cosina nostra di cibo e loro mettono la loro. Secondo me aiuta anche un po’ a stemperare le situazioni, non vorrei che andassimo allo zoo. Quindi preferisco come se fossimo accolti nella casa di qualcuno.

Ho ricordato a Mauro Scarpato, che è il referente della cooperativa per Bosco, quando siamo usciti dalla Commissione che avrei voluto una data nel giro di poco tempo. Come sapete tra l’altro siamo stati in visita ispettiva fino alla settimana scorsa per lo SPRAR, quindi è venuto il servizio centrale dello SPRAR a controllare la situazione, è finita giusto il fine settimana scorso, quindi adesso cominciano un po’ a riprendere fiato, glielo ricordo se non mi propone la data a breve, glielo ricordo io entro la prima settimana di maggio. Quindi mi impegno di darvi io la data entro la prima metà di maggio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Donegà.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Farò una cosa abbastanza veloce, perché vedo che c'è un coro unanime di consenso e di favor nei confronti di questo progetto SPRAR. Io mi sono, ahimè, dovuta documentare e ancora non ho letto tutto, perché c'è un dossier qua, non tanto quello che ha fornito il Comune di Rubano, ma perché, per mia diligenza, ho voluto capire quei dati contabili, finanziari, economici che il Comune di Rubano non era in grado di darci. Però, grazie anche ai funzionari, sono stata instradata verso il Comune capofila, il Comune di Piove di Sacco, che come Amministrazione di centrosinistra, insieme con le altre Amministrazioni di centrosinistra (Rubano, Montegrotto e Ponte San Nicolò), ha già da due anni accolto e ha aderito a questa gestione associata del progetto ministeriale SPRAR. Mi spiace che, oltre ad “evidenziare” gli aspetti positivi (non ho sinceramente capito quali), non si dica quali sono eventualmente anche gli aspetti critici o non del tutto positivi della questione. Esempio: cosa costa allo Stato, visto che poi i soldi non sono soldi del bilancio comunale, ma sono comunque soldi tratti dal pagamento dell'IRPEF quantomeno dei cittadini di Rubano, quanto costa tutta questa storia? E siamo proprio sicuri che tutti gli aderenti hanno un termine, che anche qui è molto tecnico, siano effettivamente tutti quelli che hanno superato il percorso di riconoscimento dello status di rifugiato o di richiedente asilo politico? Se vi è sfuggita la notizia di oggi all'ora di pranzo, c'è qualcuno che ha il titolo di rifugiato politico e che è stato sorvegliato dalla Polizia di Stato del nostro Paese, è stato colto in una dichiarazione di fedeltà allo Stato del califfato ed era pronto a lanciarsi con un'auto di fronte ad una folla nello Stato italiano e questi sarebbero i rifugiati che noi avremmo la pretesa di educare e integrare. Perché dico avremmo la pretesa? Perché dai dati che il Sindaco ci ha dato in Commissione è che poi alla fine su cinquanta che passano nel nostro territorio, per i quali noi spendiamo all'incirca, con i dati che ho finanziari, dai 500 ai 600.000 euro annui su tutto il progetto, poi quanti ne restano effettivamente integrati nel nostro territorio? Noi ci disfiamo per integrarli, ma poi ne resta uno, forse dieci nella provincia, gli altri prendono altre strade e altri lidi. Questo per dire, perché sicuramente voglio ringraziare la dottoressa Katia Raoli, responsabile dei servizi sociali del Comune di Piove di Sacco, naturalmente c'è stato un coordinamento con il dottor Savastano e con la dottoressa Moratti, la nostra assistente sociale e «si fa seguito alle intese intercorse con la signora Luisa Varotto a fine mattinata – questo nel giorno 18 aprile – considerato che all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale è scritto l'argomento relativo all'oggetto, con la presente anticipo la richiesta che le perverrà da parte della dottoressa Moratti come di seguito specificata». Io ho chiesto atti relativi al piano finanziario annuale e alla rendicontazione economico finanziaria per il progetto SPRAR nel biennio precedente, relazioni tecniche e documentazione fiscale relativa al soggetto attuatore per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati assegnati, suddivisi per gli enti partecipanti, ivi compreso il Comune di Rubano, atti di liquidazione al soggetto attuatore delle somme spettanti per la realizzazione del progetto stesso. Cosa ho ricevuto il pomeriggio alle 18,00 prima di di di festa, cioè martedì? Perché se io non avessi insistito per il fatto che oggi c'era il Consiglio comunale, effettivamente ci poteva essere anche qualche problema a recuperare la documentazione, visto degli ispettori ministeriali erano rimasti negli uffici o comunque nelle sedi dei Comuni fino a giovedì pomeriggio. Ho chiesto la cortesia e cortesia mi è stata fatta. Quindi ho ricevuto la prima fattura dell'annualità 2017 a favore dell'ente gestore, come è stato detto la cooperativa sociale “Città solare”, la prima fattura del 24 luglio 2017 porta l'importo di 211.113, c'è poi una seconda fattura n. 81 redatta dalla società cooperativa sociale, è una fattura unica intestata allo Stato...

(Intervento fuori microfono)

Che però paghiamo la cooperativa. Poi lo Stato paga la cooperativa. Terza fattura n. 1 del 29 gennaio 2018 per 144.800 euro, mi fa un totale di 513.429 per l'anno 2017. Sono state poi fornite due fatture per l'anno 2016 che fanno un totale qui un po' più basso, molto probabilmente il progetto è partito con ritardo e fa un totale non di 169.000, perché c'era da aggiungere la terza rata, fa un totale di 236.354, a questo si è aggiunto il verbale di verifica amministrativa e contabile. Avevo chiesto il progetto, ma il progetto consiste in una domanda che la cooperativa immette telematicamente nella piattaforma del Ministero e si tratta di una domanda, un progetto non c'è perché e voglio capire anche, al di là di tutte le belle parole che ci ha detto il rappresentante della cooperativa piuttosto che altri, in sintesi c'è una accoglienza materiale, c'è una mediazione linguistico-culturale, c'è l'orientamento di accesso ai servizi del territorio, c'è l'accompagnamento e orientamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento legale, magari qualcuno gli fa pure la domanda di ricorso se magari c'è stato un primo diniego allo status, orientamento alla tutela psico-sociosanitaria. Di tutto questo, quello che mi fa specie è che c'è anche un parere, una firma di un revisore che è il dottor Agatino Lipara, ma non è il revisore del Comune di Piove di Sacco, dottor Babetto, perché il dubbio mi sorge spontaneo: essendo questo dottor Agatino Lipara revisore dei conti iscritto al tribunale di Catania e l'indirizzo è di Catania, immagino che la cooperativa non abbia sede a Catania, doveva essere "Città solare" a Padova, quindi per rendicontare queste spese abbiamo anche il compenso statuito e registrato di quanto deve percepire il revisore di questo progetto. E nelle voci c'è un importo che noi paghiamo a questo revisore. La domanda che io pongo al Consiglio comunale e che mi sono posta: abbiamo avuto lo stesso trattamento anche per i nostri cittadini che si trovano in disagio lavorativo, che hanno perso un lavoro, che sono in cerca di lavoro? Hanno lo stesso trattamento? A mio avviso c'è una grossa disparità e, a mio avviso, questi progetti non portano a nulla per il territorio, sono delle risorse che lo Stato drena, tra l'altro nei piani finanziari c'è la quota di costi indiretti riferita al personale, in particolar modo personale assistente sociale, che deve lavorare e che deve occuparsi di questo. Io non vedo dei benefici per il territorio. Mi sbaglierò, ma comunque la mia dichiarazione di voto è contraria.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Gottardo.

Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie, Presidente. Lei ha detto che citava la frase, consigliere Gottardo, che le fa specie un trattamento del genere e soprattutto non riscontra un beneficio, una ricaduta positiva sul territorio di tutte quelle che lei chiama "belle parole". Siccome la sua opinione vale quanto la mia, fino a prova contraria, io dico che mi fa specie un atteggiamento così e soprattutto tutte queste progettualità non hanno alcuna ricaduta sul territorio, se per un fatto di cronaca, che è pure giusto sottolineare come il caso della persona arrestata in questi giorni, si fa di tutta tutta l'erba un fascio, perché lei da un fatto di cronaca ha usato un plurale, "tutti questi che vengono qui che dobbiamo integrare". È stato nella storia sempre il primo passo per fare delle generalizzazioni che hanno portato a conseguenze spaventose. Quindi già questo io lo ritengo grave più che altro per il loro che lei ricopre, perché spessissimo ci siamo trovati in posizioni diverse in questo Consiglio, ma mai avevo sentito dalla sua persona un atteggiamento così negativo. Quando lei dice che non c'è nessuna ricaduta positiva sul territorio, mi viene da dire che lei non è andata nemmeno mai una volta ad incontrare queste persone, perché, se lei fosse andata e avesse visto dico probabilmente – e penso di non essere smentito dalle sue parole successivamente – perché se fosse andata a

visitare dove si trovano, la progettualità che c'è dietro e come questi ragazzi sono in grado di dialogare, di interagire e di collaborare anche con il nostro territorio, con la vivacità del nostro tessuto associativo, si renderebbe conto che le conseguenze sono sicuramente positive.

Lei dice che spendiamo sacco di soldi, spendiamo chi? Il Comune di Rubano che partecipa in quota parte, in una minima quota parte, credo sia il 5 per cento che è il monte ore dei dipendenti comunali che seguono il progetto e il resto dei soldi sono del Ministero sicuramente e dell'Unione europea. Lei dice che sono sempre soldi nostri, sono d'accordissimo, preferiamo spenderli, perché li spenderemmo lo stesso in emergenza prefettizia senza sapere nemmeno chi entra sul nostro territorio, senza poterli effettivamente controllare, con il Sindaco che viene avvisato di chi entra nel suo territorio solo per grazia ricevuta dal responsabile della cooperativa di turno e che chiama il Sindaco e dice "guarda che arrivano dieci, dodici persone" o preferiamo dare spazio a progetti del genere, che permettono effettivamente di integrare? Perché lei dice belle parole, ma sono convinto – non ho avuto modo di leggere i verbali – che in Commissione siano stati presentati anche dei numeri, dei casi di ragazzi introdotti che comunque ci sono.

La serata, guardi che è stata fatta una serata pubblica nell'autunno scorso, in cui sono state presentate chiaramente i due tipi di accoglienza: quella programmata, quindi quella del progetto SPRAR e quella in emergenza prefettizia. È stato possibile incontrare queste persone, capire che percorso è stato fatto, è stata una serata in cui tantissimi cittadini che sono arrivati anche ovviamente con il beneficio del dubbio, si sono resi conto che qualcosa di positivo per l'integrazione e mi viene da dire per il futuro anche del nostro territorio, perché, volenti o nolenti, il futuro ci porterà ad incontrare altre culture, non possiamo pensare nel terzo millennio di andare a costruire frontiere, barriere e richiudere le mura delle cittadine come si faceva nel medioevo, almeno questo mi auguro. E il Comune di Rubano nel suo piccolo ha cercato di dare spazio a dei progetti che permettono di integrarsi, di dare sviluppo e non mi venga a dire che non è stato dato lo stesso trattamento, perché credo che – e l'assessore lo può confermare – tutti i cittadini italiani che hanno avuto bisogno e hanno chiesto al Comune di Rubano hanno ottenuto un trattamento adeguato, altrimenti porti casi concreti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Fantin.

Assessore Donegà, prego.

ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA

Una parte di cose che mi erano venute in mente, mentre il consigliere Gottardo parlava, me le ha già anticipato il consigliere Fantin. Per quanto riguarda il fatto che noi con questi spendiamo soldi, noi con questi portiamo a casa dei soldi, perché in due tranche ci siamo portati a casa tipo il valore di 45 mila euro all'incirca, soldi, monete contanti che potete trovare nel nostro bilancio in entrata, perché questa fa parte della progettualità SPRAR che consente anche di pagare abbondantemente le risorse professionali che noi mettiamo a disposizione. Le assistenti sociali che abbiamo qui nel Comune di Rubano e gli uffici sono a disposizione di tutti quelli, cittadini di Rubano che sono qui momentaneamente anche a Rubano, che vengono a chiedere qualche cosa. Lo facciamo, non solo per quelli dello SPRAR, per tutti. Quindi se c'è un cittadino del Ghana che è titolare di protezione per qualche ragione non associato ad uno SPRAR e viene qua e mi dice che non ha soldi per mangiare, che ha dei bambini, io a quello devo fare qualche cosa. Tutti soldi che escono dal Comune di Rubano direttamente, perché questo fa parte del regolamento.

Non sono tutti Comuni di sinistra quelli che hanno lo SPRAR, ho in mente benissimo, perché ci siamo trovati all'incontro dieci giorni prima e ne avevamo parlato anche quando abbiamo fatto la Commissione, Piazzola ed Este non mi risulta siano di sinistra. La stessa Padova con la Giunta...

(Intervento fuori microfono)

Da molto prima di noi. Forse sono stati i primi a partire. La stessa Giunta di Bitonci, pur avendo massacrato i servizi sociali, perché li ha ridotti a zero, alla fine l'unica cosa che si è ben guardata dal toccare è stata lo SPRAR e loro di problemi con gli extracomunitari ne hanno a iosa effettivamente. Quello non è stato minimamente toccato.

Poi tutte le cose che ha guardato, che diceva numeri, non ho capito che tipo di difficoltà ci fosse nella lettura di quei dati. Sono dati chiari, sono importanti, ma io stessa vi avevo portato il dato che per il primo progetto della biennalità iniziale quel progetto valeva circa 1.400.000 euro. Sono soldi importanti e questi soldi vanno alle cooperative che sono fatte da persone, educatori, legali, psicologi, amministrativi che sono per la stragrande maggioranza dei casi italiani e spesso anche vicini ai territori, perché devono conoscere la rete per riuscire a fare rete. Gli stessi soldi che noi diamo come pocket money a questi ragazzi rifugiati, che vale tipo tre euro al giorno mi pare, 2,50 o tre euro, questi qua non è che, avendo praticamente a disposizione sì e non una bicicletta, vanno a spenderli a Milano, li spendono qui. Le sigarette se le comprano qua, se si comprano le sigarette. Un pezzo di pane in aggiunta se lo prendono qui. Sarà anche poco, ma mi pare che tutto sommato non vedo dove possa essere il danno economico di questa situazione. Su quanto costa allo Stato, benissimo, può essere una ragione. Possiamo tirarci indietro, c'è una soluzione diversa? Li uccidiamo in mare?

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, assessore Donegà.

Consigliere Volpin, prego.

CONSIGLIERE VOLPIN – RUBANO FUTURA

Volevo anch'io ribadire il concetto che tutti i soldi che entrano dell'Unione europea vengono usati per lavoro a ragazzi italiani che fanno gli educatori, che fanno gli assistenti sociali, la maggior parte dell'investimento viene fatto per le persone che portano avanti questa cooperativa, vengono insegnanti di italiano, le scuole professionali, tirocini. La maggior parte dei soldi viene utilizzata, che non avremo modo per dare lavoro a queste persone, presi dall'Unione europea e dallo Stato per dare lavoro.

Poi il fatto che uno su cinquanta resti qui mi sembra veramente un'assurdità, perché prima li vogliamo mandare via, poi, grazie a Dio, vanno via, ne resta solo uno su cinquanta e gli altri quarantanove dovrebbe essere contenta che non stanno qui a Rubano, visto che è questa l'idea. Ma il problema principale poi è che, se io vado all'estero come italiano, pretendo che nello Stato estero mi diano un'assistenza, mi aiutino in alcune situazioni, vado a studiare a Londra, pretendo che mi aiutino a cercare una casa, che mi aiutino a cercare un lavoro come un cittadino italiano che va in un altro Stato. Loro vengono qui come cittadini dello Stato, pretendono che noi diamo loro una assistenza, può essere giusto o sbagliato, ma non siamo a Rubano a decidere le politiche nazionali di accoglienza o meno dei migranti. Abbiamo qualche strumento, cerchiamo di usarlo per portare avanti la cosa nel miglior modo possibile. Quindi mi sembra veramente assurdo pensare che uno resti, cinquanta vanno via, non stiamo investendo sul territorio.

Il mondo ormai è ad un altro passo di livello di globalizzazione e di integrazione: io aiuto queste persone di integrarsi in un mondo più moderno di quello da cui arrivano magari, che poi vadano in un altro Stato, in un'altra provincia, è come io vado a lavorare a Padova e loro vengono a lavorare a Rubano. Non ha veramente senso perché sono qui, ho studiato qui, ho fatto l'università qui, non posso andare all'estero? Non ha nessun senso. Noi aiutiamo le persone in un momento di difficoltà a prendere alcune conoscenze che possono servire loro nella vita, non per

lavorare in una fabbrica a Rubano, ma magari una fabbrica a Milano dove fanno i loro figli, i loro genitori, i loro parenti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Consigliera Gottardo, secondo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO

Io spero che in questo Consiglio comunale, pur partendo da opinioni divergenti, ci sia sempre il rispetto e non si arrivi mai a rasentare quasi l'offesa o comunque il discredito delle persone. Io ho manifestato il mio pensiero, sono fortemente convinta di quello che ho detto, perché i numeri mi danno ragione.

Quando il consigliere Volpin parla del fatto che siamo in un'epoca globalizzata, non l'ho certo contestato io. Io contesto il fatto che mi si viene a proporre questo progetto con la finalità, scritta nero su bianco e ribadita, dell'integrazione. Grazie tanto, integrazione per chi non resta e non mette radici nel mio territorio io dico ti ho foraggiato, ti ho aiutato a crescere, ma il mio territorio non avrà mai una risorsa pari a quello che ho speso sul nostro territorio e questo per non creare discriminazione nei confronti di chi (i nostri cittadini) magari avrebbe altrettanto bisogno e non hanno lo stesso trattamento.

Detto questo, la mia idea è comunque che, se vogliamo aiutare veramente queste persone, magari le possiamo anche aiutare a casa loro, perché un conto sono comunque i rifugiati e richiedenti asilo che si trovano in situazioni di guerra e di violenza nel proprio Stato, ma ci sono tante persone che si spacciano, perché ormai la storiella l'hanno capita molto bene e che poi non si rivelano, tant'è che mi hanno dato un numero, prendetela con le pinze perché non l'ho scritto: su 140 mila sbarchi dell'anno scorso, soltanto il 10 per cento è stato confermato come rifugiato o richiedente asilo politico.

Detto questo, io penso che uno Stato che si reputa essere uno Stato moderno come quello italiano ha altre forme per aiutare queste persone, non sono solo il foraggiamento da parte dell'Unione europea e dello Stato per dare loro gli attrezzi per imparare un lavoro e poi magari questi neanche più li vedi, perché il problema è serio. Il fenomeno della migrazione è sicuramente un fenomeno che ci accompagnerà ancora, ma sicuramente l'Unione europea non ha aiutato lo Stato italiano a trovare delle soluzioni che fossero soluzioni che andavano bene per tutti. E qua mi fermo perché, anche se abbiamo divergenze di opinioni, io rispetto le vostre, ma voi rispettate le mie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliera Gottardo.

Consigliere Serafin, prego.

CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO

Premetto che non mi sembra di aver colto mancanze di rispetto verso il consigliere Gottardo in nessuno degli interventi di chi mi ha preceduto, però a parte questo, d'accordissimo sull'aiuto nel loro Paese innanzitutto, il problema è le persone che sono qui cosa facciamo? A proposito di quel delinquente della cronaca di oggi, di cui ha accennato, le risulta che abbia partecipato ad uno SPRAR quella persona? Perché se non è così, quell'esempio è proprio assolutamente da non tirare fuori, perché forse, se avesse partecipato ad un progetto come questo di cui stiamo parlando, non sarebbe stato plagiato da qualche altro pazzoide e spinto a progettare quello che voleva fare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Serafin.

Consigliere Fantin, secondo intervento.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA

Grazie, Presidente. Il mio tono era semplicemente accalorato e appassionato, perché se ho scelto di dedicare del tempo è perché ci credo e quindi quando sento una discussione, anzi, volevo chiarire subito la cosa. D'altro canto parlavo anche pensando alle storie che ho ascoltato di questi ragazzi, che mi raccontavano dei motivi per cui sono partiti e quindi forse anche per questo mi sono acceso ancora di più, conoscendo quei miseri casi, quei pochi casi che io, andando a parlare con questi ragazzi, ho potuto conoscere, quindi è semplicemente questo e mi fermo qui.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO

Io resto convinto che probabilmente siamo usciti un po' dal tema, nel senso che il tema era la riattivazione di una convenzione che è scaduta e non un giudizio sullo SPRAR né tantomeno un dibattito del Parlamento italiano, che si dovrebbe occupare di quello che qui qualcuno ha elencato. Vorrei ricordare semplicemente una cosa, che esiste l'articolo 10 della Costituzione italiana che parla chiaramente dei richiedenti asilo e del diritto di asilo, che è regolato da determinate regole e norme previste dallo Stato italiano. A quelle dobbiamo attenerci.

Per quanto riguarda lo SPRAR, nella battuta nella quale è stato proposto a suo tempo, riguarda quelli che hanno già ottenuto il diritto di asilo, quindi il nostro dovere come cittadini italiani, non solo cittadini di Rubano, cittadini italiani in senso generale a mio avviso è quello di dare quel piccolo contributo che possiamo dare all'integrazione di queste persone, che qualcuno ha riconosciuto essere nel diritto di avere un determinato trattamento. Questa integrazione, questo lavoro di interazione porta anche veramente ad un aiuto di preparare queste persone ad integrarsi in quella che è la vita, che per me vita comunale, vita regionale, vita nazionale o vita europea non cambia molto. Io parlo di integrazione. Se noi riusciamo ad integrare queste persone, che ne hanno diritto e riusciamo ad integrarle, molto probabilmente eviteremo che queste persone si disperdano, finiscano per essere aggregate a gruppi che potrebbero non essere quelli che portano un grande vantaggio al nostro territorio.

Per quanto riguarda il discorso dei costi, lei, consigliera, può non essere d'accordo con le scelte che ha fatto lo Stato italiano, in molti altri casi anch'io non sono d'accordo su scelte che ha fatto lo Stato italiano, ma non è il Consiglio comunale che può cambiare ciò che decide lo Stato italiano. Io, ripeto, dopo due anni resto dell'avviso che avevo espresso due anni fa: lo SPRAR è un grande modo finalmente anche per un Comune di esprimere qualcosa all'interno della politica dell'immigrazione e credo e spero che questo Consiglio comunale riappropri la convenzione oggi e mi auguro, qualora andrà in discussione prossimamente il fatto di proseguire effettivamente con la politica dello SPRAR, di veramente proseguirla per un dovere civico, non soltanto perché qualche Prefetto ci dà una garanzia eventuale che non ne avremo uno in più, ma soprattutto per un dovere civico.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Grazie, consigliere Sacco.

Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA

Dell'intervento della consigliera Gottardo due sono le cose che mi hanno infastidito: la prima è l'accenno al fatto di cronaca che, seppur vero, perché non ho motivo per non credere, non ho visto i tg, ma credo assolutamente a quello che è stato riferito, trovo sia scorretto portarlo ad esempio per smontare un progetto come quello dello SPRAR. Anzi, lo trovo un modo per diffondere un terrorismo psicologico, di cui francamente non penso l'Italia abbia bisogno in questo momento storico. La seconda cosa è che abbia sottolineato il fatto che questa è una convenzione tra quattro Comuni di centrosinistra, perché, se ragioniamo così, continueremo secondo me a perpetrare un errore che è stato fatto da molte amministrazioni locali in questi due anni. Per fortuna anche i due esempi che ha citato l'assessore, ma non sono gli unici neanche nella provincia di Padova, anche Comuni con colore politico diverso hanno fatto questa scelta e, a quanto mi risulta, ne sono soddisfatti. Questo a testimonianza della bontà di questa progettualità, perché il concetto di integrazione che la consigliera ha è, a mio avviso, quantomeno particolare, gliel'ho detto anche in Commissione. Per me, quando si parla di integrazione, non dobbiamo pensare ad un'integrazione sul territorio comunale, nemmeno sul territorio provinciale, ma neanche regionale: un'integrazione rispetto ad una cultura diversa dalla loro in primis. Quindi territorio nazionale, territorio europeo mi viene da dire più ad ampio respiro.

Siamo tutti d'accordo su quello che lei dice che sarebbe bene che l'Europa, che gli Stati internazionali si accordassero su un intervento in loco rispetto agli Stati di partenza. Su questo oggettivamente penso non trovi nessuno, consigliera, che sia contrario a questo, però io ad oggi non ho sentito, neanche da forze politiche opposte a quella a cui io appartengo, che dicano che facciano delle proposte concrete di intervento negli Stati di origine di questi giovani, perché sono quasi tutti giovani che prendono la strada del mare nella maggior parte dei casi per arrivare sulle nostre coste. Ho sentito parlare di riportare a casa seicentomila clandestini, prima gli italiani, tutti questi slogan che non so se lei abbia fatto suoi, perché non mi risulta lei abbia la tessera della Lega, però so che è uno dei tanti slogan della Lega ("prima gli italiani") che, se invece avessero come contraltare una progettualità concreta di intervento rispetto agli Stati di provenienza, io sarei la prima a sottoscrivere una cosa di questo genere, ma non ne ho sentito parlare a più livelli, a livello nazionale, a livello locale, nulla.

Le verifiche e i controlli, anche nel nostro specifico progetto dei nostri quattro Comuni, li fa la Commissione territoriale, quella che è mandata dal Ministero. L'abbiamo avuta la settimana scorsa la prova. Quindi anche tutto il comparto delle verifiche è in mano a loro. Noi facciamo la nostra parte, però il grosso è fatto da chi eroga il finanziamento. Quindi chiudo questo mio intervento politico e c'è anche la Corte dei conti che ci mette il naso, questa sera andiamo ad approvare una convenzione tra quattro Comuni, è veramente irrilevante dire di centrosinistra, io direi una convenzione tra "quattro Comuni responsabili" che si sono presi il carico in quota parte di una responsabilità che dovrebbe essere condivisa a livello territoriale da tutti gli enti locali. Noi facciamo la nostra parte e, per questo, il voto di questa maggioranza a questo rinnovo di convenzione sarà assolutamente favorevole, nel rispetto delle diversità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 12.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, MoVimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano e consigliere Boldrini Renato

Contrari Difesa Civica e Rubano al Centro.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, MoVimento 5 Stelle, Pedron Nicola di Forza Rubano e il consigliere Boldrini Renato

Contrari Difesa Civica e Rubano al Centro.

Grazie a tutti e buona serata.

La seduta termina alle ore 23.16.

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
SEGRETARIO GENERALE.....	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	1

Lettura verbali seduta precedente del 30 gennaio 2018	1
--	----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	1
-------------------------------------	---

Mozione presentata dal consigliere indipendente Renato Boldrini in merito: «Modifica del regolamento di igiene ambientale»	2
---	----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	2
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	6
ASSESSORE – SEGATO LORENZO.....	6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	8
CONSIGLIERE PILAN – DIFESA CIVICA.....	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	8
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	9
ASSESSORE – SEGATO LORENZO.....	9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	9
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO.....	9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	10
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO.....	10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	11
CONSIGLIERE BOLDRINI – INDIPENDENTE.....	11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	13
ASSESSORE – SEGATO LORENZO.....	13
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	14
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO.....	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	14
SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA.....	14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	15
SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA.....	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	15
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	15
SINDACO – DONI SABRINA.....	15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	15

Approvazione del rendiconto della gestione 2017 e relativi allegati	15
--	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	15
SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA.....	16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	17
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO.....	17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	20
SINDACO – DONI SABRINA.....	20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	21

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO.....	21
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	22
ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA.....	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	22
SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA.....	22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	23
SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO.....	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	23
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO.....	23
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	24
SUDIRO – AREA ECONOMICO FINANZIARIA.....	24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	26

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2018/20 con applicazione di quota dell'avanzo di amministrazione	26
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	26
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO.....	26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	27
SINDACO – DONI SABRINA.....	27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	27
ASSESSORE – GATTO ERMOGENE.....	27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	28
ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO.....	28
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	28

Progetto ministeriale SPRAR – Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati: approvazione dello schema di convenzione (articolo 30 DLgs n. 267/2000)	28
---	-----------

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	28
ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA.....	29
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	30
CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO.....	30
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	30
CONSIGLIERE PEDRON – FORZA RUBANO.....	30
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	31
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE.....	31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	31
ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA.....	31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	31
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO.....	32
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	33
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA.....	33
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	34
ASSESSORE – DONEGÀ STEFANIA.....	34
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	35
CONSIGLIERE VOLPIN – RUBANO FUTURA.....	35
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	36
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO.....	36
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	36
CONSIGLIERE SERAFIN – VIVERE RUBANO.....	36

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	37
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA.....	37
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	37
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO.....	37
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	37
SINDACO – DONI SABRINA.....	38
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI.....	38